TERZA EDIZIONE

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

TORINO — Anno 72 - Num. 173 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 22-23 Luglio 1938 — Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Trionfo italiano nella tappa dei giganti alpini

Bartali "maglia gialla,, a Briançon

L'"azzurro,, domina sull'Allos, sul Vars e sull'Izoard e vince la tappa - Vicini secondo a 5'18" - Clemens terzo - Servadei quarto - Il belga Vervaecke staccato di 10' - Martano sesto - Vicini sale al terzo posto in classifica generale

L'ordine di arrivo

1. **BARTALI (Italia)**, che compie i 219 chilometri della 14.a tappa Digne-Briançon in ore 8,49'07", alla media oraria di chilometri 24,500;
2. **VICINI**, in ore 8,54'25";
3. **CLEMENS**, in 8,55'55";
4. **SERVADEI**, in 9,0'27";
5. **MOLLO**, in 9,0'32".
6. Martano.

La classifica generale

1. **BARTALI**
2. Clemens M. a 11'32"
3. Vicini a 21'48"

Sull'Izoard

Briançon, giovedì sera.

Sulla salita dell'Izoard dal fondo stradale non meno peggiore di quello del Col de Vars si assiste alla ripresa del lussemburghese Clemens il quale si avvicina ai due azzurri e a 3 chilometri dalla vetta li raggiunge, poscia proseguendo con essi. Più indietro è Martano il quale ha superato Mollo, ma anch'egli si approssima all'avanguardia portandosi a 1'5" da essi.

Ma non fa in tempo a unirsi ai suoi compagni perchè stavolta Bartali è partito in pieno e senza aspettare l'ultimo chilometro!

Perchè a occhio e croce almeno tre ne mancano al valico.

La sua azione è magnifica di potenza e di decisione. Guadagna a vista d'occhio su Clemens e su Vicini che rimane così col lussemburghese; e si avvia verso la vittoria sul terzo colle e di là si butta sul traguardo.

Scendo prima di lui a Briançon. Non riesco quasi più a scrivere sul mio taccuino e non è per il vento che mi batte sul viso e non ci vedo. Ho l'impressione che siano lacrime, lacrime di gioia per lo stupendo trionfo del corridore italiano il quale da domattina partirà con la maglia gialla.

A km. 5'44" sommano gli abbuoni che egli ha conquistato. Clemens avanza al secondo posto, mentre Vicini fa un balzo formidabile dal nono al terzo. Vervaecke arriva con un ritardo di 10 primi.

L'arrivo del vincitore è salutato da una formidabile ovazione degli italiani presenti.

IL VINCITORE

Finalmente!

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Guillestre, venerdì sera.

Eccoci arrivati alla grande giornata dei tre colli alpini che, secondo l'opinione generale, dovrebbe vedere la decisione del duello Vervaecke-Bartali, sempre che non ci scappi fuori la sorpresa di ieri di un Gianello o di un Goasmat involatisi davanti al gruppo indifferente.

Quando, stamattina, abbiamo spalancato la finestra e ognuno di noi ha ammirato il cielo terso e azzurro al disopra della chiostra dei monti che rinserrano Digne, ci siamo detti: «Anche oggi la giornata sarà calda e favorirà come sui Pirenei il nostro Bartali in confronto dei belgi. Ma quell'indiavolato di Vervaecke è tanto coriaceo che, anche sotto la canicola, resiste ammirevolmente.

Bartali non parla, nè consente a confidarsi con nessuno su quello che farà oggi, sia da solo, sia in compagnia di Vicini, che ieri ha mostrato, con un potente finale di tappa, di avere ritrovato la sua forma migliore. La parola, dunque, spetterà al colle Allos (m. 2250), che troveremo a partire dall'88.o chilometro, Vars (metri 2115), che si erge dopo Barcellonette, e, infine, il terribile Izoard (m. 2390) posto quasi al termine della tappa e dal quale 22 chilometri di discesa su strade mal tenute portano a Briançon.

Le solite operazioni di partenza sono eseguite alla svelta e, alle 5,30, la bandierina si abbassa. La tappa dei tre colli è cominciata!

Si pedala a meno di 25 Km. orari; gli «azzurri» sono in testa e sbarrano la strada. Senza incidenti si arriva così ad Allos (Km. 81) ai piedi del colle.

Man mano che la salita si fa più sensibile, il plotone si sgrana: i primi ad essere staccati sono Leducq e Leroy. Risalendo i diversi gruppi, che sono scaglionati ora lungo le rampe, superiamo successivamente Hellemons, Walschot, Laurent e Weckerling; poi Galateau e Middelkamp che sono preceduti da un gruppo nel quale sono Mallet, Oubron, Egli, Bini.

A 200 metri vi è un'altra pattuglia con Introzzi, Ramos, Canardo e Hauswald. Un po' più in su Bergamaschi, Servadei, Goasmat e Le Guevel; ancora una cinquantina di metri e vediamo due maglie azzurre: Trogi e Cottur, che procedono insieme a Fontenay. Gallien e Barrendero precedono il plotoncino di testa composto di Mollo, Martano, Neuville, Gianello, Antonino Magne, Cosson, Maes, Vissers e i due inseparabili Vervaecke e Bartali.

Sul colle di Allos

A tre chilometri dalla vetta le posizioni erano le seguenti: in testa Bartali e Vissers, a 10" Vervaecke, a 20" Magne, Cosson, Gianello, Vicini, Maes, Martano, Mollo, Neuville e Mathias Clemens, a 30" Barrendero, a 35" Gallien e Naisse.

I passaggi sul Col d'Allos avvengono nel seguente ordine:

1.	Bartali alle ore 11,45	
2.	Vissers	a 5"
3.	Cosson	» 15"
4.	Martano e Gianello	» 21"
6.	Vervaecke	» 30"
7.	Magne, Sylvère Maes e Neuville	» 36"
10.	Mollo e Vicini	» 40"

A Barcellonette, come del resto era prevedibile, il gruppo dei primi si è riformato e passa alle 13,21'. Esso è formato da quattro italiani: Bartali, Vicini, Martano, Mollo; tre belgi: Vervaecke, Vissers, Naisse (S. Maes ha forato nella discesa) e tre francesi: Magne, Cosson e Gianello.

Adesso essi hanno dinanzi a sè un tratto di pianura di una dozzina di chilometri, dopo di che andranno all'assalto del secondo colle della tappa, il Col de Vars ben più erto e faticoso del primo. Per questa ragione forse essi rallentano onde risparmiare le loro forze. Di ciò approfittano molti dei ritardatari, cosicchè una quarantina di uomini non tardano a riunirsi all'avanguardia a gruppetti di tre o quattro.

Prima dell'inizio della salita Bourlon scappa e, seguito da Bergamaschi, guadagna un centinaio di metri, ma è un tentativo presto soffocato.

Quando la strada — una strada stretta, sassosa e polverosa — comincia a inerpicarsi sui fianchi del monte brullo e protervo, in testa al gruppo scorgo l'inesauribile Bartali e altre quattro maglie azzurre. Poi ci sono i belgi con Vervaecke in testa. Li conto: sono ridotti a 17 corridori.

L'emozione ci afferra. La mano trema nello scrivere affrettatamente queste note e non è, credete, per il tremolio della macchina sull'orribile strada. Tutti sentiamo che su questa salita si gioca la carta decisiva del 32.o giro di Francia.

Primo sul Colle di Allos

L'impetuoso irrompere di Bartali in cima al colle di Allos: la sua prima vittoria della giornata

(Telefoto da Barcellonette a «S T A M P A S E R A»)

Il duello sulle salite

Dall'alto di una curva mi volto indietro. Un chilometro è passato e il gruppo è ridotto a dodici uomini. Per il momento vedo in testa Vervaecke, ma subito Bergamaschi lo sostituisce conducendo forte, ma regolare. Vissers gli si è messo dietro mentre la maglia gialla è in quarta posizione vigilante e attenta alla ruota di Bartali.

La salita continua e lima e distrugge poco alla volta le energie dei corridori. In certe curve la pendenza è incredibile: forse del 16 o del 17 per cento. Assisto a un audace tentativo di Vervaecke, ma Bartali, rapido, lo riagguanta; e al successivo rallentamento si fanno sotto Vissers, Vicini, Mollo e poi Cosson e Magne.

Vervaecke ha bucato!

Ancora 4 chilometri mancano alla vetta. Le alte cime verso cui andiamo, sono ancora cariche di neve. I corridori penano, soffrono. Ad un tratto un grido:

— Vervaecke è a terra!

Dall'alto di una curva, Girardengo urla l'allarme e l'incitamento. La maglia gialla è scesa dalla bicicletta con una gomma forata. Un suo compagno che è con lui, rapidamente gliela passa una delle sue e lo aiuta a rimontare.

La fermata del belga è durata 40".

E' poco, ma è bastato alla maglia azzurra per accelerare. Una volta tanto non è un italiano a essere colpito dalla sfortuna! Ma si direbbe che Bartali non ritenga ancora giunto il momento opportuno per attaccare a fondo. Che non si senta?

Ciò permette a Vervaecke di riportarsi con uno sforzo disperato coi primi e di riagganciarsi nuovamente alla ruota del rivale.

La strada, ora, pare il letto di un torrente, cosparsa com'è di ciottoli. Mancano due chilometri alla vetta quando Bartali rintuzza uno scatto di Cosson con straordinaria facilità. I corridori giungono alla bandierina dell'ultimo chilometro. Qui si ripete la scena dell'Allos: la maglia azzurra, sormontata dal berrettino bianco, si è rizzata sui pedali, ha dondolato un po', le braccia hanno tirato a sè il manubrio e via!

Nessuno gli resiste. Egli se ne va da solo leggero, come un camoscio sulle balze dei suoi monti. Va e guadagna terreno. Va e corre verso la conquista della maglia gialla.

I passaggi sul Col de Vars (m. 2115) avvengono nel seguente ordine:

1.	Bartali alle ore 14,49	
2.	Cosson	a 15"
3.	Vissers	» 35"
4.	Mollo	» 45"
5.	Vervaecke	» 1' 8"
6.	Magne e Vicini	» 1'15"
8.	M. Clemens	» 1'17"

Viva la nuova "maglia gialla,,!

Sono, dunque, altri 75" di abbuono e vantaggio di Bartali; è, dunque, il primo posto in classifica assicurato in questo momento. Bartali è la nuova «maglia gialla». Viva la maglia gialla!

Mi butto anch'io; dopo il passaggio di Clemens, giù per l'orrenda discesa. Una cosa da far drizzare i capelli, vi dico. La morte è a cavalcioni sulle spalle di ognuno dei corridori durante questa discesa a freni aperti, che è una sfida continua alla legge dell'equilibrio e della forza centrifuga.

Ho appena percorso un chilometro che vedo Vervaecke a terra. Un'altra gomma gli è scoppiata e, siccome non ha vicino a sè nessun compagno, deve cambiarla da solo. Poco più giù la stessa sorte è riservata a Cosson; e ancora più avanti trovo Vissers intento anche lui a gonfiare una gomma.

Tante vittime ha fatto questa terribile discesa. Chi è rimasto in testa? Mi urge saperlo; voglio vedere se Bartali è ancora solo. Sorpasso Clemens; sorpasso Magne, che è stato distaccato da Vicini, che sta facendo una discesa spettacolosa; sorpasso Mollo, ma, quando arrivo sul piemontese, ed è un tratto di falsopiano, mi accorgo che egli appare provato. Comunque Bartali è ancora solo; il toscano ha fatto una discesa a rotta di collo; il campione d'Italia sale da solo verso la valle e l'ultima salita.

Ma anche lui deve pagare il forzato contributo alla dea sterminatrice di gomme. Una foratura lo arresta a metà discesa e lo appieda. Egli non impreca, non si abbatte. Compie il cambio con calma; gonfia la gomma mentre arriva Vicini, e riparte che il romagnolo è passato da pochi secondi.

— Lo aspetto giù in pianura! — mi grida Vicini passandomi al fianco, mentre osservavo Bartali intento a dare l'ultimo colpo di pompa.

Arriva di lì a poco anche Mollo e, con lui, la nuova «maglia gialla» si butta sul restante della discesa che va verso Guillestre.

Il fatto che nel frattempo nè Vervaecke, nè Vissers, nè Cosson sono apparsi, significa che egli, al momento dell'incidente, doveva avere almeno un paio di minuti di vantaggio. Le tre maglie azzurre sono, dunque, al comando della corsa durante la discesa del terribile Vars.

La superiorità italiana è piena, netta, incontrastata. Preghiamo Iddio che rimanga tale anche nel tratto di 22 chilometri che ci separa dal terzo e ultimo colle della tappa.

I passaggi a Guillestre sono stati i seguenti:

Vicini alle ore 15,16';

Bartali e Mollo a 10"; Clemens a 1'40"; Martano a 2'40"; Servadei a 3'30".

Vervaecke passa con 7' e 5" di distacco seguito da Barrendero a 8". Gerini e Bergamaschi hanno 8' e 30" di distacco, mentre Vissers transita con 10' di ritardo.

Vittorio Varale

Dopo la tappa di ieri

I distacchi

	da Vervaecke	da Bartali
1. Vervaecke (Belgio)	—	—
2. BARTALI (Italia)	1'35"	—
3. M. Clemens (Lussemburgo)	6'49"	5'14"
4. Gianello (Bleuets)	7'09"	5'33"
5. Cosson (Francia)	8'35"	7'—
6. Vissers (Belgio)	11'24"	9'49"
7. Mallet (Francia)	12'46"	11'11"
8. Goasmat (Francia)	13'54"	12'19"
9. VICINI (Italia)	14'21"	12'46"
11. Magne (Francia)	16'52"	17'17"
20. SERVADEI (Italia)	38'39"	37'03"
25. COTTUR (Italia)	42'57"	41'22"
37. MARTANO (Italia)	1,03'44"	1,02'09"
39. MOLLO (Italia)	1,06'12"	1,04'37"
41. BERGAMASCHI (Italia)	1,10'34"	1,08'59"
54. BINI (Italia)	1,34'22"	1,32'47"
57. INTROZZI (Italia)	1,47'51"	1,46'16"
60. TROGI (Italia)	2,12'14"	2,10'38"

Domani:

BRIANÇON - AIX

(km. 311)

Traguardi della montagna:

Galibier (m. 2650)

Iseran (m. 2769)

Col caldo è un'altra cosa...

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Digne, venerdì mattino.

Davvero che il caldo comincia a giocar dei brutti scherzi in questo Tour, nel quale finora le cose erano passate lisce come l'olio. Per qualche giorno dopo l'ingresso nel Mezzogiorno infocato e verboso, ancora il fresco e la calma portati dalle tappe atlantiche e da quelle pirenaiche agivano sui nervi dei corridori e delle persone del seguito — e in buona compagnia si è arrivati fino a Cannes. Ma chi sa che cosa è avvenuto durante la giornata di sosta in riva al Mediterraneo; forse le fantasie hanno subito troppo violenti eccitamenti, cosicchè gli animi erano tesi e insofferenti, non si vedevano che visi accigliati e scontrosi e le parole uscivano di bocca come pistolettate e gli sguardi — se avessero potuto — avrebbero incenerito.

Il fattaccio

E anche fra i corridori sono cominciate le questioni e le liti. Queste parevano ormai scomparse dal Tour da quando l'esclusione dalla corsa dei rappresentanti delle case costruttrici aveva pure tolto dalla circolazione individui notoriamente attaccabrighe e ricercatori del pelo nell'uovo onde piantare le solite «grane», senza la coltivazione delle quali pareva non potessero vivere.

Finora si era venuti senza che i commissari avessero dovuto occuparsi di litigi fra i corridori: anzi, se avevano elargito qualche multa e qualche penalizzazione, era stato per colpe di opposto genere, cioè troppa... amicizia fra componenti di squadre diverse, sorpresi a sospingersi e ad aiutarsi in momenti in cui lo spirito umanitario di porgere una mano al più debole non è un merito, bensì una colpa grave, che nel chilometrico e minuzioso regolamento della corsa trova la sua sanzione nell'articolo 7, comma G, alinea terza...

Infatti, ieri c'è scappato fuori il «fattaccio», con protagonisti nientemeno che i primi due in classifica generale — i due atleti ai quali guardano le moltitudini e che a queste dovrebbero dare esempio di rettitudine, di cavalleria, di reciproco rispetto.

Fidarsi è bene, ma...

Davvero che per lungo tempo ieri, passando dai fioriti giardini della Costa Azzurra alle serre delle colline attorno a Grasse e poi, venendo verso Digne, lungo pendici maestose chiazzate dalle violacee piantagioni di lavanda e dai cespugli gialli delle ginestre, onde si respirava un'aria continuamente carica di effluvi e di profumi, davvero che si sentiva in giro anche odor di botte.

Insomma, l'atto sleale e prepotente di Vervaecke nei confronti del nostro Bartali nella volata per il traguardo al colle di Braus, faceva ribollire il sangue nelle vene degli italiani al seguito, e in questo il bruciore per l'ingiusto danno subito dal corridore certo superava il calore quasi tropicale della giornata. Ad ogni modo, sommate l'uno con l'altro, e avrete una temperatura altissima, di quelle che portano il «febbrone». Naturalmente, lo sdegno proveniva anche dal fatto che ancora fino al giorno avanti il belga non aveva lesinato, sebbene non richiesto, le dichiarazioni di stima e di colleganza con Bartali: ve ne avevo scritto da Marsiglia, c'ero ritornato su ancora da Cannes e davvero che non inventavo niente... Pareva che Vervaecke ci tenesse ad apparire addirittura un fratello di «Gino», e non ci saremmo stupiti se una di queste sere, in un momento di espansione, gli avesse chiesto scusa di aver lui la maglia gialla, che non è colpa sua.

Quel "bruto,, di Vervaecke

Il silenzio di questa valle tagliata con un'apocalittica sciabolata da giganti nelle estreme propaggini delle Alpi Marittime, è rotto dal fragore sempre più intenso dei motori e dall'urlo sempre più lacerante delle sirene che chiedono strada, che arrancano verso il valico del Braus, là di fronte alla linea del confine con l'Italia, appena distante il proverbiale tiro di fucile. Sulla strada, davanti al cofano basso e sfuggente della «1500», cinque corridori dei sessanta che avevano iniziato insieme la salita si sono salvati dalla spietata selezione che compie la montagna; e quando un chilometro manca alla vetta e la pendenza è diventata quasi nulla, la «maglia gialla» parte di scatto, a braccia allargate, come è suo costume, e dondolandosi sulla bicicletta come un epilettico che da un momento all'altro debba cadere, schiuma alla bocca, e occhi stravolti.

Dietro ad essa, una maglia celeste, sormontata da un berrettino bianco, rapidamente si è lanciata, presto raggiungendola e affiancandosi ad essa; ma quella maglia color zafferano mica segue la sua linea normale e diritta, ma tiene tutto il poco spazio lasciato dalla folla; par di rivedere Piemontesi quando, «imbastito» a tripla cucitura, zigzagava come un ubriaco; ma questo non è tanto stanco; da pochi chilometri è cominciata la corsa; è ancora a posto, a meno che non abbia ingurgitato qualche infernale mistura eccitante, ed è cosciente e responsabile dei suoi atti. E l'atto che compie, quello di spingere ripetutamente l'avversario contro la folla per impedirgli di approfittare della sua maggiore velocità, davvero è quanto di più sleale e di più disgustoso possa compiere un atleta, un atleta di quella fama e in questa corsa cui guardano le moltitudini. Un po' mi displace dirvelo, signor Vervaecke, perchè mi eravate simpatico, ma davvero che siete stato un bruto.

Odor di botte...

Davvero, torno a dire, che c'era in aria odor di botte, ieri, almeno quanto profumo di tuberose di Grasse e di lavanda di Digne; ma Bartali, al quale un momento mi avvicinai e, parlandogli, forse compresi lo stato d'animo di tanti italiani come noi, uscì in una frase, in questa frase, che salvò, prima che dal responso dei giudici, il suo rivale dal giusto castigo meritatissimo: «Lasciatelo, Dio lo punirà». E riabbassò il capo, sotto il berretto bianco, riprendendo a macinare i chilometri con la ruota dentata della moltiplica, sereno e celestiale come un arcangelo.

Vittorio Varale

La posizione di Bartali in classifica nelle altre tappe

1ª tappa	11°	d.	1'38"
2ª tappa	24°	d.	6'12"
3ª tappa	20°	d.	6'12"
4ª tappa	18°	d.	6'12"
5ª tappa	17°	d.	6'12"
6ª tappa	18°	d.	7'
7ª tappa	18°	d.	7'
8ª tappa	2°	d.	2'18"
9ª tappa	2°	d.	0'53"
10ª tappa	2°	d.	3'45"
11ª tappa	2°	d.	2'45"
12ª tappa	2°	d.	2'45"
13ª tappa	2°	d.	1'55"

Il profilo della tappa odierna

Gara eroica fra cielo e terra

La battaglia infuria su tre fronti in Spagna

Aerei, artiglieri, fanterie nazionali premono, dirompono, inseguono i rossi

Pina, venerdì sera.

(Per radio dal campo di battaglia):

La battaglia che infuria tra Turia e il Mediterraneo continua a svolgersi attraverso fasi di un grande interesse strategico. Le truppe nazionali e legionarie sono ormai in pieno contatto con le linee della massima resistenza rossa e contro di esse già picchiano sodo per allargare la breccia aperta e per aprirne altre di maggior portata.

La giornata di oggi è stata ancora infatti più attiva di queste ultime due ed abbiamo assistito infatti ad una magnifica preparazione di artiglieria e di aviazione sugli obbiettivi sui quali si è successivamente sferrata l'azione delle fanterie. Le batterie che hanno preso parte a questa azione hanno condotto massicci concentramenti di fuoco sulle linee rosse, sconvolgendole e determinando tra i loro difensori il panico dell'orgasmo. Non meno massiccio e imponente è stato il bombardamento condotto da una grande massa di aeroplani, che hanno ripetutamente concentrato gli scoppi sulle linee marxiste.

La battaglia infuria, mentre al nord del rio Palancia si determinano sempre nuovi successi, dei quali avremo modo di occuparci più ampiamente allorquando saranno finite le ragioni particolari che ci consigliano di essere cautissimi nella nostra cronaca.

I combattimenti si susseguono anche nella zona dell'Estremadura, dove i rossi hanno tentato reazioni che non hanno avuto nessun successo e che sono state stroncate con la massima energia dalle truppe di Varela. Un tentativo rosso si è anche determinato sul fianco occidentale ed ha avuto lo stesso esito.

Le notizie che pervengono dall'Andalusia mettono sempre di più in evidenza l'importanza di questa offensiva, che da Nueva de la Serena forma una morsa destinata a chiudersi sul fiume Guadiana. Le truppe del generale Queipo de Llano conquistano ogni giorno nuove e importanti posizioni rosse e liberano sempre più vaste regioni. Come già vi ho detto, l'avanzata avviene da sud verso nord in direzione di Castuera e da nord verso sud in direzione del fiume Guadiana.

Anche gli altri movimenti dell'offensiva sviluppata nei settori di Talavera de la Reina e di Toledo, hanno effetti di notevolissima importanza e anche qui paesi e vaste regioni vengono liberati.

Giovanni Artieri

UN GESTO DI AUDACIA

Due bombardieri nazionali restano per tre quarti d'ora nel cielo di Valencia

L'azione a 200 metri di altezza — Tutti gli obbiettivi raggiunti

Hendaye, venerdì sera.

Nelle prime ore della mattinata due aeroplani nazionali con un'audacia senza pari, hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni portuarie di Valencia. I due apparecchi, giunti dal mare, hanno compiuto una ventina di volte il giro sopra la zona fortificata a meno di 200 metri di altezza esponendosi così non solo ai tiri antiaerei ma anche ai tiri di fucile e di moschetto.

Quattro batterie antiaeree sono state distrutte dalle bombe franchiste ed una colonna di autocarri trasportanti truppe completamente armate e dirette al fronte è stata colpita e completamente distrutta.

L'incursione è durata oltre tre quarti d'ora, dopo di che i due aeroplani, perfettamente incolumi, hanno puntato in direzione del mare scomparendo, mentre innumerevoli colpi di arma da fuoco li seguivano senza colpirli.

Grave tensione fra Polonia e Russia

Le sedi di Ambasciata sorvegliate a Varsavia e a Mosca

Varsavia, venerdì sera.

La crescente tensione delle relazioni fra la Polonia e la Russia sovietica, nel corso delle ultime settimane è rivelata dal fatto che le sedi delle rappresentanze diplomatiche nei due Paesi sono strettamente sorvegliate. Tutte le persone che si recano all'Ambasciata polacca di Mosca, quando ne escono sono interrogate da agenti della Ghepeu.

Le autorità polacche non sono riuscite a indurre quelle sovietiche a rinunciare a tali vessazioni ed hanno perciò deciso di adottare, a titolo di rappresaglia, lo stesso trattamento nei confronti dell'Ambasciata sovietica a Varsavia. Pertanto ogni persona che esce dalla sede diplomatica dell'U.R.S.S. nella capitale polacca è tenuta a rispondere alle interrogazioni di agenti della polizia politica in fazione davanti all'edificio.

DOPO IL RICHIAMO DI HALIFAX

Ottimismo a Parigi sulle questioni europee

Attacchi dei giornali marxisti contro Belgrado

Parigi, venerdì sera.

Riferendosi al problema cecoslovacco la stampa ministeriale lascia intendere che esso non si presenti insolubile, purchè sia fatto uso di pazienza e di buona volontà. In seguito alle disposizioni che si manifestano a Berlino, nonchè alla visita fatta al Quai d'Orsay dal rappresentante della Cecoslovacchia, gli ambienti diplomatici ritengono che il problema dei Sudeti comporti possibilità di distensione.

Si riconosce dagli uffici francesi che tale possibilità è scaturita dalla missione esperita a Londra dall'inviato di Hitler e nei riguardi della quale, a causa della sua importanza, lord Halifax si è lungamente intrattenuto con i Ministri francesi. D'altra parte l'on. Bonnet, in seguito al colloquio avuto col rappresentante di Praga, si è trovato in grado di informare il suo collega inglese delle intenzioni precise del governo cecoslovacco. Insomma negli ambienti ufficiali francesi si ostenta un certo ottimismo, perchè si considera che vi sia una evoluzione promettente della situazione. Traducendo il sentimento inglese, fortemente espresso da lord Halifax a Parigi, la Francia ha dovuto manifestare al rappresentante di Praga il malcontento di Londra per i temporeggiamenti finora frapposti al regolamento dello statuto minoritario.

Il «Matin», facendosi eco del malcontento britannico, osserva come «sia inammissibile che la presentazione del progetto governativo venga sottoposta al gradimento, del resto anche esso costantemente procrastinato dei gruppi e sottogruppi, e di tutte le altre formazioni della maggioranza parlamentare ceca. Occorre — aggiunge il giornale — che gli sforzi per regolare il conflitto minoritario siano sinceri e leali». Circa le prospettive della collaborazione franco-inglese sul piano generale europeo il «Paris Journal» mette in evidenza che, mentre Chamberlain è sostenuto da una maggioranza che auspica la costituzione di un direttorio di Grandi Potenze europee, la maggioranza invece che sostiene attualmente Daladier gli è contraria. Inoltre, poichè il Primo Ministro inglese e il Segretario del Foreign Office si propongono la riconciliazione di tutti gli Stati, indipendentemente dal loro regime, «l'Inghilterra — aggiunge il «Petit Journal» — deve far comprendere alla Francia che la pace non può essere salvata se si continua con le crociate ideologiche e se non si riconosce ai popoli il diritto di scegliersi la loro forma di governo».

Ora, mentre si vorrebbe che la Cecoslovacchia conservasse la libera scelta della sua politica estera, ciò si vorrebbe impedire alla Jugoslavia. Il «Populaire» rivela non solo la sua irritazione, ma anche quella di ambienti molto più autorevoli di quelli socialisti quando si lascia sfuggire che «a Parigi si comincia a prestare l'attenzione che merita all'attività del Primo Ministro jugoslavo, poichè egli sta per condurre il suo paese a rinnegare la sua storia, a trascurare i suoi interessi essenziali, a compromettere il suo avvenire. Il fatto che la Jugoslavia sia entrata nel sistema della politica italiana e che fra Belgrado e Budapest si stia sviluppando una politica di chiarificazione e di intesa allarma — come si vede — Parigi fino al punto di far perdere ai suoi giornali il senso della correttezza verso il suddetto paese.

Lungo colloquio fra Chamberlain e l'Ambasciatore tedesco

Von Dieksen riferirà a Hitler sulle opinioni britanniche in merito alla Cecoslovacchia

Londra, venerdì sera.

L'ambasciatore tedesco, von Dirksen, che deve partire domani per la Germania, ove si reca a trascorrere un periodo di vacanza, ha avuto oggi una conversazione di tre quarti d'ora con Chamberlain a Downing Street.

Ritornando in Germania egli potrà rendere conto a Hitler delle vedute di Chamberlain sulla situazione internazionale e particolarmente su quella cecoslovacca, suscettibile di entrare in un periodo vitale entro una settimana o due, e che ha costituito fino ad oggi il principale argomento delle consultazioni Bonnet-Halifax.

Il generale Vuillemin si recherà a Berlino

Parigi, venerdì sera.

Il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica francese, generale Vuillemin, si recherà il 14 agosto a Berlino, dove si incontrerà con varie personalità fra cui il Maresciallo Goering.

Il Principe di Piemonte a Ventimiglia

S. A. R. Il Principe di Piemonte mentre ispeziona a Ventimiglia la Divisione «Cosseria»

SANGUE IN PALESTINA

Nuovo conflitto tra arabi ed ebrei

Sette morti e trenta feriti

Gerusalemme, venerdì sera.

Una banda di arabi nelle primissime ore della mattina ha fatto un'incursione in un campo di lavoratori ebrei. Gli operai sorpresi dall'incursione araba sono stati obbligati a ricorrere alle armi.

La polizia, immediatamente avvertita è accorsa sul luogo del conflitto ed è stata obbligata usare le armi per ristabilire l'ordine.

Dopo il combattimento sono stati raccolti sette morti ed una trentina di feriti.

La stampa araba commentando i fatti di questi giorni è indignata contro la politica dei due pesi e delle due misure che essa rinfaccia apertamente alla Potenza Mandataria. A sostegno delle sue accuse, essa cita, in maniera speciale, i casi delle armi e del coprifuoco.

Come è risaputo, il Governo ha autorizzato non solo molti privati ma anche intere Colonie di ebrei a munirsi di rivoltella e a tenere a portata di mano un forte quantitativo di munizioni per legittima difesa contro eventuali attacchi degli indigeni. Ora tale permesso è negato su tutta la linea agli arabi, benchè questi, da un po' di tempo, siano esposti a pericoli di criminose rappresaglie in massa da parte dei sionisti. Perchè questa differenza di trattamento? si chiedono i giornali degli autoctoni, sottolineando per l'ennesima volta il favoritismo degli inglesi a vantaggio dei sionisti.

Parimenti, quando gli indigeni proclamano uno sciopero generale in segno di lutto per l'eccidio di loro correligionari, il Governo ordina l'apertura dei negozi, pena ventidue ore di coprifuoco al giorno, come è avvenuto a più riprese a Safad. Se, invece, la serrata dei pubblici esercizi vien decisa dagli ebrei per motivi analoghi, come quando avvenne la impiccagione del primo israelita condannato a morte dai tribunali militari, allora la polizia non prende contro di essi alcun provvedimento.

Case "dinamitate,, dalla truppa per rappresaglia

Caifa, venerdì sera.

Si ha da Gerusalemme che un distaccamento inglese, per rappresaglia alla recente uccisione di un aiutante britannico, ha fatto saltare parecchie case del villaggio di Balatgehrisieh.

Quattro ebrei sono stati uccisi stamane in tre punti differenti: uno sulla strada Giaffa-Gerusalemme.

Per l'Autarchia

La produzione delle miniere in continuo aumento

Il 38 per cento in più del 1935

Roma, venerdì sera.

La produzione dell'industria estrattiva nel terzo bimestre 1938 — come risulta dall'indice calcolato dall'Ufficio Studi e Ricerche delle Corporazioni — registra aumenti del 4% in confronto al bimestre precedente, e rispettivamente del 2,2%, del 24% e del 38% in rapporto al terzo bimestre 1937, 1936, 1935.

Nei confronti del corrispondente terzo bimestre 1937 per alcuni principali prodotti si registrano gli aumenti seguenti: minerali di ferro, da tonnellate 171.000 a 177.000; minerali di piombo, da tonnellate 9.400 a 11.000; minerali di mercurio, da tonnellate 30.300 a 52.200; solfato greggio, da tonnellate 58.600 a 61.700; combustibili fossili, da tonnellate 326.000 a 384.000; stazionaria risulta la produzione di minerali di zinco (tonnellate 31.000), e delle piriti (tonnellate 148.000).

In confronto al primo semestre 1937, nel primo semestre 1938 si registrano aumenti nella produzione di minerali di ferro (da tonnellate 483.000 a 655.000) di minerali di piombo (da 37.100 a 31.300), di minerali di zinco (da tonnellate 83.700 a 89.600), di minerali di mercurio (da tonnellate 88.700 a 101.000); delle piriti (da 454.000 a 465.500); del zolfo greggio (da tonnellate 337.300 a 166.000), dei combustibili fossili (da tonn. 930.000 a 1.110.500), la bauxite è passata da tonnellate 170.000 a 211.000.

Prossimi provvedimenti per gli ex-combattenti atesini

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix, il quale gli ha riferito sulla recente importante adunanza che ha avuto luogo a Bolzano dei rappresentanti delle Sezioni Mutilati e Invalidi alto-atesini e delle famiglie dei Caduti in guerra.

L'on. Delcroix ha sottoposto al Duce i voti dell'Associazione per il trattamento delle pensioni di guerra ai militari mutilati e invalidi della provincia di Bolzano.

Il Duce ha preso atto ed ha comunicato all'on. Delcroix che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri del prossimo settembre e lo ha incaricato di esprimere ai Mutilati alto-atesini la Sua simpatia.

L'Agro di Littoria ha prodotto 140.000 q.li di grano

Buone previsioni per le colture minori

Littoria, venerdì sera.

La trebbiatura prosegue regolarmente. A tutt'oggi si è compiuta la trebbiatura in 1736 poderi su 2576, per una produzione complessiva di quintali 79.500 su una superficie di ettari 5485 e di una resa media di quintali 14,48 ad ettaro. E' seguito un raffronto analitico per i poderi trebbiati. Fra quest'anno e l'anno scorso risulta una maggiorazione media unitaria di oltre 6 quintali ad ettaro.

E' prematuro affermare che tale differenza positiva si possa mantenere per tutto il resto dei poderi da trebbiare, comunque si può fondatamente preventivare che il raccolto granario totale si avvicinerà ai 140 mila quintali, in confronto ai 118 mila dell'anno precedente, pur essendo quest'anno ridotta di ettari duemila la superficie a frumento. Alti si mantengono i pesi specifici.

Per i cereali minori (avena, orzo e segale), che nell'anno decorso raggiunsero poco più di 16 quintali, si prevede un raccolto di circa 27 mila quintali, con un aumento di circa 11 mila quintali.

Per il granoturco è prematuro fare previsioni di sufficiente approssimazione, ma lo stato vegetativo, mediocre per la scarsa umidità, non dà troppo favorevole affidamento.

Per le barbabietole da zucchero si prevede un raccolto aggirantesi sui 200 mila quintali con una maggiorazione, in confronto dell'anno scorso, di circa 75 mila quintali.

Per il cotone non è possibile ancora fare previsioni.

La raccolta foraggiera è stata molto buona.

Per ciò che riguarda il bestiame nei primi sei mesi del corrente anno si è avuto (differenza fra nascite e morti e tra acquisti e vendite) un aumento di 2409 capi, e cioè da 21.734 capi al 1° gennaio 1938-XVI si è passati a 24.143 al 30 giugno 1938-XVI.

Ondata di caldo

VALENZA. — Il caldo si fa nuovamente sentire in modo eccessivo dopo la parentesi di fresco dei giorni scorsi. All'ombra il termometro ha raggiunto i 34,2 centigradi, mentre al sole si registravano i 47.

GIORNO PER GIORNO

Si potrà evitare la guerra?

Si combattono due guerre: una in Spagna e l'altra in Cina. Disordini, tumulti sono probabili in Cecoslovacchia. In queste tre zone dell'Europa e dell'Asia esistono germi virulenti atti a provocare nuove complicazioni. Non vi è speranza di tregua, sia pure transitoria, sinchè i tre problemi non saranno risolti.

La situazione militare spagnola è chiara. I rossi resistono ancora, ma l'ipotesi di un loro successo anche parziale è esclusa. Non corrisponderebbe all'interesse generale affrettare la inevitabile e sicura conclusione? Purtroppo la politica non è sempre chiarezza e logica.

La guerra in Cina ha reso ancora più aspri i rapporti tra la Russia ed il Giappone. I due Paesi sono confinanti e nemici. Hanno frontiere in comune in Manciuria, Vladivostok è alle porte della Corea. Russia e Giappone sono nemici da decenni ed il comunismo ha aggravato la tensione. Tuttavia nè Mosca nè Tokio, per diverse ragioni, hanno interesse a decidere con le armi il loro permanente conflitto. E' quindi probabile che anche gravi incidenti trovino una soluzione almeno provvisoria.

Sui problemi dell'Europa centrale — il settore più delicato e pericoloso — Hitler ha dato in questi giorni, con la missione affidata al capitano Weidmann, una nuova prova della sua volontà di pace. La Germania non minaccia l'indipendenza della Cecoslovacchia, reclama soltanto maggiore libertà per i tedeschi dei Sudeti.

Allora, malgrado l'atmosfera ardente, si potrà evitare una guerra generale? Non è sicuro ma' almeno probabile.

Il lettore

Bela Imredy a Guidonia

Il Presidente del Consiglio ungherese, attorniato dalle autorità militari, visita il Centro Aeronautico di Guidonia

Fra Russia e Giappone

Tokio non crede alla guerra

I sovieti costretti a riorganizzare le proprie guarnigioni al confine coreano in seguito alla fuga del generale Lushkov

Verso una sistemazione delle frontiere?

Tokio, venerdì sera.

Nei circoli autorevoli di Tokio non si è propensi a credere che l'attuale vertenza russo-giapponese possa condurre ad un conflitto armato fra il Giappone e l'U.R.S.S., ma si teme tuttavia che un ulteriore aggravamento della tensione debba ripercuotersi in modo pronunciato sul conflitto cino-nipponico.

Un indizio della serietà con cui il Governo di Tokio esamina la situazione è dato dall'improvviso rinvio dei negoziati fra il Ministro degli Esteri giapponese e l'Ambasciatore britannico, negoziati che dovevano avere inizio oggi.

D'altra parte sembra che l'offensiva contro Hankao, la normalizzazione della situazione nella Cina del Nord e le misure precauzionali lungo il confine manciuriano debbano richiedere nuovi sforzi al Paese.

Anche secondo altre voci qui raccolte si dà per certo che le autorità nipponiche smentiscono formalmente l'informazione secondo cui il Giappone avrebbe dichiarato per mezzo del suo Ambasciatore a Mosca di essere risoluto ad usare la forza nel caso in cui le truppe sovietiche non evacuassero la collina di Ciang Ku Feng. Nessuna dichiarazione di tal genere è stata fatta da Shigemitsu nel suo colloquio con Litvinoff. Oggetto della visita dell'Ambasciatore è stato quello di suggerire una soluzione di compromesso, della quale il ritiro delle truppe sovietiche era il presupposto. Effettuato infatti tale ritiro, potrebbe intervenire una delimitazione amichevole della frontiera.

A sua volta l'*Asahi Shimbun* afferma stamane che i movimenti di truppe sovietiche presso il confine manciuriano non debbano essere considerati come un afflusso di rinforzi da altri distretti, ma puramente avvicendamenti di guarnigioni.

Tali misure sarebbero state prese in connessione con la recente fuga del generale Lushkov. D'altra parte anche il generale Koiso, comandante delle truppe nipponiche stanziate in Corea, si è mostrato d'avviso che i movimenti di truppe sovietiche siano motivati dalla fuga del generale russo.

A Mosca si penserebbe che, avendo il Lushkov rivelato ai giapponesi il piano di organizzazione militare sovietica alla frontiera mancese, sia necessario procedere ad una nuova distribuzione delle forze armate e dei magazzini militari. Di qui i movimenti segnalati nei giorni scorsi.

Il generale giapponese ha poi espresso il parere che difficilmente l'incidente di frontiera russo-giapponese potrà assumere maggiori proporzioni. Con questo non si vuol dire che l'atteggiamento negativo di Mosca davanti alle richieste giapponesi non debba essere osservato con la massima attenzione.

Provocanti smargiassate sovietiche

L'U.R.S.S. pronta alla guerra contro il Giappone

New York, venerdì matt.

L'*Associated Press* riceve da Mosca che la Russia sovietica ha dichiarato che muoverà le proprie truppe entro i suoi confini a suo piacimento e che, se ci deve essere una guerra in seguito all'azione giapponese, è pronta a cominciarla.

I servizi civili trasferiti da Hankao a Ciung Kiang

Hankao, venerdì mattino.

Di fronte alla pressione delle armate nipponiche marcianti su Hankao, il Governo di Ciang Kai Scek ha deciso che tutti i servizi civili ed amministrativi non direttamente connessi con i servizi di guerra si trasferiscano a Ciung Kiang, nella provincia di Sze Ciuan, per la fine del mese.

Terrorismo a Sciangai

Funzionari del Governo uccisi a rivoltellate dai cinesi

Sciangai, venerdì sera.

Nonostante il controllo rigoroso della polizia della Concessione francese, una nuova ondata di attentati terroristici ha cominciato a preoccupare seriamente la popolazione.

Ieri l'avv. Vanchisen, ex-capo del dipartimento giuridico del governo di Ta-Tao è stato assassinato nella Concessione internazionale.

Oggi due nuovi attentati sono stati perpetrati, durante i quali An-Song-Pao, consigliere del nuovo governo, è stato ucciso da un colpo di rivoltella. An-Song-Pao aveva una grandissima autorità nell'ambiente per la sua azione rivolta ad intensificare le relazioni cino-giapponesi.

In seguito a questi due attentati quattro cinesi sono stati arrestati. Si tratta di individui che avevano già partecipato agli attentati terroristici del 5 giugno scorso e che erano riusciti a sfuggire alla polizia. Uno degli arrestati è stato l'uccisore di Vanchisen.

Ed ecco ora notizie delle operazioni belliche. Nel settore del fronte dello Yang-Tse le truppe giapponesi si sono concentrate lungo questo fronte in attesa di sferrare l'azione decisiva contro le truppe cinesi.

I giapponesi mediante un'azione improvvisa hanno occupato la cittadina di Huang-Tu-Ling a 10 chilometri da Peng-Tseh. Gli aviatori giapponesi hanno sorvolato e violentemente bombardato le giunche armate che si trovavano ancorate e cinque di esse sono state distrutte ed affondate.

I giapponesi hanno pure occupato l'importante posizione di Tun Ping nella provincia dell'Hu-Nan, di dove dominano completamente l'unica strada di comunicazione della regione.

Una battaglia aerea si è pure svolta in questo settore in seguito alla quale i cinesi sono stati obbligati a battere in ritirata dopo di aver subito la perdita di dodici apparecchi.

Petroliera americana affondata sul Yangtze

Hong Kong, venerdì matt.

L'Agenzia inglese di informazioni «Central News» annuncia che una nave americana, adibita al trasporto del petrolio, è stata affondata da bombe gettate da aeroplani giapponesi, sul fiume Yangtzè. L'incidente, secondo la detta agenzia, si è verificato ieri a mezzogiorno,, presso Cutang.

Coro di fischi a una funzione del decano di Canterbury "pro vittime dell'aggressione fascista,,

I rappresentanti di Cina, Spagna e... Abissinia

Londra, venerdì sera.

I fischi della folla hanno disturbato il servizio divino tenuto dal decano di Canterbury, dottor Hewlett Jonshon, la notte scorsa nella chiesa di San Clemente per commemorare le vittime «della aggressione fascista in Abissinia, in Spagna ed in Cina». Durante il servizio del decano i rumoreggianti coprivano quasi la sua voce. Il decano ha dichiarato:

«Il «non intervento» è un colpo mortale al governo repubblicano di Spagna». Sia entrando che uscendo dalla chiesa il decano è stato fischiato dalla folla.

Dopo il servizio divino un gruppo ha fatto un tentativo di formare un «meeting», che la polizia ha disperso.

Erano presenti al servizio rappresentanti delle Ambasciate e Legazioni di Spagna, Cina ed... Abissinia e della repubblica basca, che erano entrati nella chiesa insieme ad un corteo di bandiere dei rispettivi paesi.

Un invito americano agli aviatori italiani per l'Esposizione di New York

Roma, venerdì sera.

Il «milionario volante» Howard Hughes, che in sole sedici ore ha coperto la distanza New York-Parigi, ha portato uno speciale messaggio del Presidente del Comitato dell'Esposizione di New York diretto all'ammiraglio Cantù. Il messaggio, mentre conferma i sentimenti di viva simpatia del Comitato americano per la partecipazione italiana, lancia un caldo invito alla Reale Unione Aeronautica Italiana ed a tutte le Aviolinee civili italiane perchè vogliano partecipare alla grande manifestazione internazionale del 1939.

La banda «del rasoio»

Il capo è stato giustiziato

Mosca, 21 luglio.

Il capo Saheglov della banda «del rasoio» così soprannominata perchè usava aggredire le sue vittime a rasoiate è stato condannato a morte e giustiziato. Altri sei complici sono stati condannati a periodi vari di reclusione. La banda per molte settimane ha aggredito nelle ore notturne i passanti nelle strade male illuminate di Leningrado, se uomini per derubarli, se donne per seviziarle. Quando le vittime accennavano ad una qualsiasi resistenza erano colpite e spesso finite a rasoiate.

Importanti lavori idraulici in corso in Cirenaica

Pozzi artesiani per l'agricoltura e per il rifornimento di Bengasi

Bengasi, venerdì sera.

(*G. Z. O.*). Le ricerche di acque artesiane, che hanno avuto esito tanto felice nella zona di Misurata, verranno estese per disposizione del Maresciallo Balbo anche nella Libia orientale, ove tra breve sarà inviata una sonda per trivellazioni a carattere esplorativo, onde accertare l'eventuale presenza di acque profonde nella pianura bengasina.

Qualora si rinvenissero buone falde artesiane, tutta la vasta zona ora stepposa ed arida potrebbe essere valorizzata con beneficio dal punto di vista della colonizzazione e del rifornimento dei vari prodotti al mercato di Bengasi.

In un secondo momento, sempre per disposizione di S. E. Balbo, adottata nel corso di una riunione di tecnici da lui presieduta, verrà nella Libia occidentale l'intera sezione di trivellazioni per la ricerca di acque profonde nelle zone precostiere e sud gebeliche, onde favorire la pastorizia e le piccole coltivazioni dei libici.

Nella stessa riunione si è affrontato l'importante problema dell'acqua potabile nella città di Bengasi, che aumenta continuamente la sua popolazione e che dispone di risorse limitate per il suo approvvigionamento idrico. Il Maresciallo Balbo ha disposto che i lavori nella zona di Benina, ove gli studi eseguiti portano al rinvenimento di una falda d'acqua di buone caratteristiche chimiche, vengano tosto iniziati per accertare se la quantità è sufficiente per il convogliamento in città, nel qual caso il problema avrà favorevole soluzione.

De Kanya visita la Val di Fassa

Trento, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri ungherese, De Kanya, è giunto questa mattina in provincia di Trento. Accompagnato dal suo seguito, il Ministro si è recato in automobile in Val di Fassa per visitare la zona delle Dolomiti. Al passo di Costalunga ha fatto una lunga sosta per osservare le incantevoli guglie del Catinaccio che il sole accendeva di mille riflessi purpurei e ha manifestato ai suoi accompagnatori la sua profonda ammirazione per l'incanto incomparabile di quel pittoresco paesaggio alpestre.

Viva ammirazione della signora Imredy per l'Italia e per il Duce

Roma, venerdì sera.

Prima di lasciare Roma la signora Imredy ha fatto alcune dichiarazioni sul suo soggiorno a Roma. La signora ha espresso la sua più viva ammirazione per il Duce. L'impressione che essa ha riportato dalla conoscenza personale con Mussolini è stata enorme, e ha potuto capire perchè tutto il Popolo italiano sia stretto attorno al suo Capo in uno slancio di devozione senza limiti «Il vostro Duce ama immensamente il popolo».

E' stato poi chiesto alla illustre interlocutrice qualche impressione sulla Roma mussoliniana: «Magnifica — essa ha risposto —; io conoscevo già Roma attraverso i miei precedenti viaggi, ma posso dirvi che la vostra meravigliosa città si abbellisce sempre più e presenta sempre nuovi interessanti aspetti. La fusione fra l'antico e il nuovo mi è apparsa perfetta.

«La visita fatta alle istituzioni femminili è stata particolarmente interessante, perchè mi ha offerto l'occasione di constatare i grandi progressi raggiunti anche in questo campo. Le cure con le quali le autorità fasciste vanno incontro a qualunque bisogno sentito dalle grandi masse delle donne, specialmente dalle madri, è veramente esemplare. Si risente l'affettuoso pensiero del Duce in tutta la gamma delle opere di previdenza sociale costituite per l'elevamento spirituale e fisico della gioventù femminile per la difesa della maternità e infanzia e la protezione e l'assistenza alle lavoratrici italiane.

«Si comprende l'attaccamento e la profonda devozione degli italiani verso il loro Duce, il quale intuisce le necessità del Suo Popolo e con instancabile operosità e con ferma volontà realizza i grandiosi progetti destinati a migliorare sempre più le condizioni di vita della gente italiana».

Il «concerto sull'aja»

Una iniziativa del Dopolavoro fiorentino

Firenze, venerdì sera.

Ad iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, una originale manifestazione si svolgerà a Gagliano di Mugello. Dopo i «concerti di officina», che hanno portato la musica sul luogo stesso del lavoro, si avrà martedì prossimo, in una ridente fattoria della provincia fiorentina, il primo «concerto sull'aja». Durante una sosta della trebbiatura del grano una massa orchestrale a plettro, una di fisarmoniche e una corale, i cui componenti indosseranno tradizionali costumi della campagna, seguiranno fra gli alti covoni dorati, tra le macchine trebbiatrici, in mezzo ai sani lavoratori, uno scelto programma.

La manifestazione vuole essere una esaltazione del più bel dono della terra, un inno di ringraziamento alla natura, prodiga e benefica, un affettuoso saluto ai rurali, ai rappresentanti dell'esercito dei campi, benemeriti dell'autarchia e della Nazione e tanto vicini al cuore del Duce. Alla manifestazione che si svolgerà a Gagliano organizzata dal Dopolavoro provinciale fiorentino, interverranno circa cento esecutori. Alla sera, nella stessa fattoria, il carro cinema [illegible] del Dopolavoro terrà un attraente spettacolo gratuito.

ULTIME NOTIZIE

Pigmei contro un gigante

Quattro scalatori
aggrappati alla parete
dell'inviolato Eiger

Quale coppia vincerà?

Grindelwald, venerdì sera.

La battaglia per la conquista della terribile parete nord dello Eiger è ormai scatenata in pieno. Due cordate di alpinisti tedeschi, una composta di due scalatori di Monaco, Verg e Eckmaier, l'altra di due scalatori di Vienna, Harrer e Prakowski, si trovano attualmente impegnate in piena parete e la loro epica lotta con lo asperrimo monte è seguita con emozione indicibile da migliaia e migliaia di occhi che dalla Piccola Schideg, da Alpiglen e da tutti gli altri centri montani della regione si appuntano ansiosi verso la ferrigna parete.

Alla base della parete

Il segreto di cui amano circondarsi gli scalatori tedeschi, i quali d'altronde non hanno preso alloggio in alcun albergo della regione, ma hanno preferito piantare direttamente le loro tende alla base della parete, così da evitare qualsiasi contatto con i curiosi e da essere più liberi nelle loro ricognizioni sulle balze della montagna, ha fatto sì che non si chiarisse subito l'equivoco sulla composizione della carovana partita prima. Si era creduto che si trattasse dei due monachesi Verg e Eckmaier, mentre di fatto sono i viennesi che per i primi hanno afferrato l'attacco.

Dei quattro componenti il gruppo viennese, che da dieci giorni si trovano a Grindelwald: Freissel, Kasparek, Prankowski e Harrer, sono i due ultimi che partivano improvvisamente ieri mattina all'alba. Gli altri due, Freissel e Kasparek, avrebbero dovuto servire come pattuglia di rinforzo e collegamento nella difficile scalata. Harrer e Prankowski (questo ultimo è conosciuto negli ambienti accademici come il vincitore del Campionato Internazionale Universitario di sci dell'anno scorso a Zell am See) hanno scalato ieri tutta la parte già esplorata della parete, stabilendo il loro bivacco ad una quota di poco superiore ai 3000 metri.

Il bivacco deve essersi svolto in ottime condizioni, a malgrado del rigore della temperatura della parete nord: stamane i due sono stati visti riprendere l'animosa arrampicata in direzione del grande colatoio centrale che si inabissa dalla vetta stessa dell'Eiger.

Le condizioni eccezionalmente sicure del tempo e favorevolissime della montagna devono avere deciso i due, partiti originariamente con l'idea di svolgere una semplice escursione, a giocare il tutto per tutto, afferrando l'attacco supremo sugli ultimi 700 metri tuttora inesplorati.

Su per le rocce

[illegible] ... cora per 24 ore morendo il 22 luglio 1936 un centinaio di metri più in basso a breve distanza dalle guide di Grindelwald che erano salite nel tentativo di portargli soccorso.

Tra le due cordate di Monaco e Vienna deve esistere verosimilmente un certo antagonismo: soltanto così si può comprendere come Berg e Eckmaier siano riusciti a portarsi nello spazio di mezza giornata a meno di duecento metri di distanza dai viennesi. Il tempo, come abbiamo detto, si mantiene bello e, per quanto nulla di sicuro si possa dire sullo svolgimento delle ulteriori fasi dell'emozionante scalata, in questi ambienti si ha nettamente l'impressione che stavolta per la parete nord dell'Eiger l'ora sia suonata.

Guido Tonella

Energica nota degli Stati Uniti al Messico

Si protesta contro gli espropri senza indennità

Washington, venerdì mattino.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha inviato all'Ambasciatore del Messico una nota redatta in termini molto energici, accusando il governo messicano di avere mancato di indennizzare gli americani le cui proprietà sono state espropriate.

Cordell Hull avanza la proposta che la liquidazione delle indennità venga effettuata da arbitri internazionali. Dice, poi, che il provvedimento adottato dal governo messicano può pregiudicare la politica di buon vicinato e le amichevoli relazioni internazionali.

« Prendere delle proprietà senza corrispondere un compenso — dice fra l'altro la nota — non è espropriazione, è confisca, anche se si è espressa la intenzione di pagare in avvenire ».

Cordell Hull accenna agli espropri di proprietà agricole e non parla affatto di quelle petrolifere, ma a Washington si ritiene che l'atteggiamento del Governo americano non può essere diverso anche per tal senso. Da un calcolo sommario risulterebbe che il Messico ha espropriato le proprietà agricole di americani valutate a circa dieci milioni di dollari.

Le ripercussioni a Messico

Città di Messico, venerdì matt.

La nota di protesta rimessa da Cordell Hull all'Ambasciatore del Messico a Washington è stata come un fulmine a ciel sereno per il gran pubblico messicano; ormai si credeva che gli Stati Uniti avessero tacitamente accettato il provvedimento dell'espropriazione.

La presentazione della nota viene considerata come un fatto ancor più grave della recente decisione del Governo di Washington di astenersi dall'acquistare argento messicano. Nei circoli autore[illegible] ...

Un primato di dattilografia: 14.908 battute in mezz'ora

Bayreuth, venerdì sera.

Nel quadro delle gare professionali disputate in questi giorni in Germania per iniziativa del Fronte del Lavoro tedesco è stato battuto il precedente primato di dattilografia. Fra i 60 mila partecipanti selezionati da tutte le regioni del Reich, la signorina Jamada di Auerbach ha conquistato il primo premio, distanziando nettamente le avversarie con 14.908 battute nello spazio di mezz'ora. Il premio per la vincitrice è un viaggio in Italia con i piroscafi del Fronte del Lavoro.

Un medico di Ceylon a Londra

Ad una conferenza di medici svoltasi a Londra ha partecipato pure il medico indù Gunasekare, direttore dei Servizi Sanitari di Ceylon, che qui si scorge in compagnia della moglie e della figlia

TROPPA GRAZIA...

Affibbia a cinque padri un figlio inesistente

Risultato: 40.000 lire incassate; tre divorzi in vista e un arresto

Copenaghen, venerdì sera.

[illegible]

L'attentatore Matuska sta facendo quattrini

Parigi, venerdì sera.

[illegible] ... momento della sua estradizione dall'Austria, è divenuto in questi giorni un piccolo nababbo. Infatti il consorzio di stampa americano Hearst gli ha fatto versare venticinquemila dollari per la pubblicazione delle memorie da lui cominciate nelle carceri di Vienna e terminate in quelle di Budapest, di cui è attualmente ospite; e per di più una Compagnia ferroviaria svizzera gli ha pagato altri diecimila dollari per un apparecchio di sua invenzione, destinato a evitare gli incidenti ferroviari. Peccato che Matuska non possa ricevere tutta questa manna che col contagocce.

«Che si perdesse la razza...»

E avvenne come era stato detto

Tortona, venerdì sera.

[illegible]

Commenti di Borsa

[illegible] ... ponza significativa. Anche l'entità delle posizioni ha accennato a lieve diminuzione nel confronto del mese scorso mentre nel complesso si è avvantaggiato anche tecnicamente per una miglior ricerca di titoli e definizione di quelle partite che erano rimaste in sospeso per i recenti aumenti di capitale. Si aggiunge che il denaro per i riporti è stato oltremodo abbondante e facile anche agli effetti dei tassi praticamente identici a quelli del mese passato. Le riunione svoltasi, in seguito ha avuto accenni di ripresa in apertura. Vive ricerche in Sala Viscosa hanno rianimato gli scambi anche negli altri comparti. Solo in seguito e particolarmente in chiusura la quota si è assestata con minime oscillazioni sui prezzi più calmi. Ben tenuti e in lieve miglioria i Fondi dello Stato.

RICCA SENZA SAPERLO

Scopre dopo trent'anni di avere avuto una ingente eredità

Roma, venerdì sera.

Si ha notizia da Pontegrande (Catanzaro) di una vecchia che dopo trent'anni di miseria sarebbe divenuta milionaria. Si racconta che il barone Enrico De Nobili con testamento fatto a Napoli il 16 ottobre 1907 con atto olografo depositato presso il defunto notaio Mannarino e registrato a Catanzaro il 3 giugno 1908 lasciava quale erede universale dei suoi beni la propria domestica Vincenzina Critelli, nata a Pentone il 31 gennaio 1853. Questa vecchia viveva sola a Pontegrande; ma un lattoniere, certo Rosario Guerra sposato ad una lontana parente della Critelli a nome Giuseppina Bersale, trovandosi senza casa chiedeva asilo alla Critelli, la quale accettava di buon cuore i coniugi in casa.

Sono ormai quattro anni che la Critelli vive col Guerra e che col suo misero lavoro cerca di tirare avanti alla meno peggio, aggravata dal peso di un'altra persona a carico. Ora è avvenuto che mesi or sono un agente dell'Ufficio Tasse e Imposte per caso ha saputo che erede diretta del defunto don Enrico De Nobili era certa Critelli che viveva a Pontegrande. La rintracciava quindi, facendole sapere che una parte delle terre era stata pignorata perchè nessuno aveva pagato le tasse di ricchezza mobile e altre.

La lieta novella si diffuse e il Guerra si diede subito alla ricerca dei documenti atti a comprovare la legittimità della proprietà della Critelli. Per ora si sa solo, dopo aver scartabellato molti volumi dell'archivio di Catanzaro, che le proprietà del defunto barone Enrico De Nobili, appartengono alla Vincenza Critelli, di 85 anni.

Addormentano il cane e svaligiano la casa

Gallarate, venerdì sera.

Un audacissimo furto è stato commesso nottetempo nell'abitazione dell'industriale Luigi Galli di 47 anni dimorante a Cardano al Campo (Gallarate). Ignoti ladri che avevano certamente conoscenza dell'ubicazione della casa e delle abitudini dei familiari, dopo aver addormentato con un apposito preparato il grosso cane di guardia, riuscivano, servendosi di chiave falsa, a penetrare nelle stanze a piano terreno del fabbricato. E, mentre il proprietario e i suoi familiari tranquillamente riposavano al piano superiore, gli ignoti, senza provocare il minimo rumore, si aggiravano nei vari locali visitati, facendo man bassa di quanto potevano trasportare e che, a loro giudizio, rappresentasse valore. Sono così scomparsi un apparecchio radio, oggetti di valore, numerosi capi di biancheria e poi ancora: quattromila lire in contanti rintracciate in vari mobili. Non contenti del già cospicuo bottino, i mariuoli si appropriarono, prima di lasciare il loro campo di azione, di due biciclette rintracciate nel cortile.

LA TENTAZIONE...

Ruba 200 lire a chi l'ha ospitata

Milano, venerdì sera.

Dopo un anno dacchè aveva lasciato il suo servizio, il trattore Gino Benedetti, di Raimondo, vedeva ricomparire nel suo esercizio di corso Italia 31 la domestica Tecla Tenchini, di Amedeo, da Volongo di Cremona, e l'accoglieva cordialmente. La donna gli disse di essere priva di alloggio e chiese e ottenne di poter trascorrere il pomeriggio e la notte presso il Benedetti. Verso le 22 salì ad occupare la stanza assegnatale e verso le 23 l'oste, dopo aver chiuso l'esercizio, salì a sua volta; ma vide la porta della stanza aperta, mentre della donna non c'era più traccia. Essa era riuscita ad andarsene inosservata, asportando 200 lire che il Benedetti custodiva in un cassetto. Il tiro è stato oggetto di indagini da parte della P. S. che ha trovato e arrestato la Tenchini in un'osteria di via Piccinni 25. Aveva con sè 80 lire, avendo speso la differenza in acquisti per rivestirsi ed ha confessato che, aperto per curiosità il cassetto e viste le 200 lire, non seppe resistere alla tentazione.

Il quindicesimo figlio

ROVIGO. — La signora Teresa Oliviero di 42 anni, moglie dell'agricoltore Gaetano Gasparetto di Loreo, in questi giorni ha dato alla luce il suo quindicesimo figlio.

Una segretaria incomoda

Questa donna è Sandra Martin, l'ex-segretaria della «diva» di Hollywood Simone Simon, sulla cui vita intima aveva minacciato di fare rivelazioni

Al Tribunale di Milano
Una importante sentenza sulla qualifica di dattilografa

Un agente di cambio condannato a pagare gli arretrati ad una impiegata

Milano, venerdì sera.

Un'importante sentenza in materia di contratto collettivo di lavoro per bancari e particolarmente della qualifica di impiegate e di dattilografe, è stata emessa dal nostro Tribunale del Lavoro, estensore il giudice cav. uff. Sinisi.

Nel luglio 1935 l'Agente di Cambio dott. Ruggero Roggeri assumeva quale sua impiegata, per la tenuta del partitario dei titoli, la signorina Giuseppina Uggeri, che, nel maggio 1937, ricorreva alla undicesima Sezione del Tribunale per la decisione della controversie individuali del lavoro, sostenendo che il Roggeri non aveva applicato nei di lei confronti le norme del contratto di lavoro per bancari, stabilite con regolamento 19 giugno 1928, pubblicato il 15 giugno 1929, avendola assegnata alla categoria «dattilografe» anzichè a quella delle impiegate; chiedeva, pertanto, che le fossero liquidate, fra l'altro, le differenze in più di stipendio a lei spettante quale impiegata.

Il dott. Roggeri contestava le domande attrici in quanto nulla sarebbe dovuto alla Uggeri per integrazione di stipendio, essendole stato corrisposto il minimo di cui al contratto di categoria (dattilografa).

In merito, premesso come il convenuto volesse negare alla Uggeri la qualifica di impiegata, asserendo che per le mansioni svolte ella dovesse rientrare nella categoria dattilografe, il Tribunale rileva come arbitraria siano le interpretazioni del convenuto sul contratto nazionale per i dipendenti degli agenti di cambio e soggiunge:

« Dattilografa vuol dire persona addetta alla macchina da scrivere, cioè con compito preciso e prevalente di scrivere a macchina e non è consentito sviare il significato della parola. Questo sapevano coloro che hanno stipulato l'accordo economico nel quale oltre alle impiegate vere e proprie hanno stabilito la categoria delle dattilografe ».

Il Tribunale ha, inoltre, rilevato che la scarsità del lavoro di dattilografia negli uffici del Roggeri, come di altri Agenti di Cambio, non giustifica la errata qualifica voluta dal convenuto, e, pertanto, questi è condannato a pagare alla Uggeri tutti gli arretrati di differenza fra lo stipendio da dattilografa percepito e quello di impiegata. Il Tribunale ha invece ritenuto che nulla alla Uggeri spettasse per indennità di licenziamento, dovendo ella ritenersi come dimissionaria per il modo con cui avvenne la cessazione del rapporto.

Un terno al Lotto

ROVIGO. — Il signor Mario Pelli, di Loreo, con i numeri 17, 33 e 84, usciti sabato scorso per la ruota di Venezia, ha vinto al Lotto una cospicua somma.

Riusciti esperimenti a Vercelli
per la utilizzazione dei sottoprodotti del riso

Vercelli, venerdì sera.

Il riso, il cereale classico dei campi vercellesi, sta assumendo nel campo autarchico un'importanza sempre più notevole e sentita, non solo per la sua produzione pura, che, esportandosi in buona quantità, incide favorevolmente sulla bilancia commerciale, ma altresì per le infinite possibilità che offrono i suoi sottoprodotti.

La lolla, ad esempio, può essere sfruttata quale combustibile (con notevoli vantaggi economici) al posto del carbone, e sarebbe interessante bandire un concorso per stufe speciali — quali occorrono — quando l'esperienza è suffragata oltre che dalla tradizione dei rurali, dall'autorevole risultato di un industriale risiero della città, il quale non consuma un chilo di carbone nella sua riseria, che pur lavora 1500 q.li di riso al giorno: con poco più di un terzo dei 300 q.li di lolla ricavata produce 200 cavalli di forza, aziona tutto il macchinario, dà a tutto lo stabilimento energia motrice, luce, aria calda per essiccare.

Ma non è solo la lolla tra i sottoprodotti del riso che può essere sfruttata. Un quintale di risone dà sessantacinque chili di prodotto commestibile, cinque chili di risina o mezza grana, tre chili di puntine o di gemme, sei chili di pula, uno di polvere vegetale, e venti chili di lolla. Di questa, prima, il contadino faceva lettiere, la immetteva nell'industria edilizia per asciugare i pianciti freschi, ne ricavava cenere ottima per lucidare le stoviglie. Ora si è trovato che dai residui della combustione della lolla — usata per riscaldamento, per generare forza termica, ecc. — si può ricavare il nero fumo, di cui si importano grosse partite, mentre dalla distillazione della stessa lolla si ottiene un gas povero atto ad azionare motori, e col gas, acido acetico e catrame. La distillazione umida, poi, permette di raggiungere — con risultati ancora economicamente dubbi, ma che si spera di rendere favorevoli — il furfurolo, pure importato, e che è un solvente per vernici.

Anche nel campo elettro-chimico la lolla si può impiegare come ottimo isolante, mentre nuovi orizzonti dovrebbero aprire gli studi del prof. Luigi Borasio, della R. Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli, il quale progetta di fermentare la lolla per restituirla alla terra come concime.

Procedendo nella lavorazione del riso, troviamo la pula, o corteccia interna, e l'embrione o gemma. Un tempo ed ancora oggi si usano come panelli per l'alimentazione del bestiame; da oggi si affermano come generatori di olio per l'industria saponaria, mentre dalle gemme si possono anche estrarre la fitina e le vitamine, dalle notevoli applicazioni in farmacia. Anche la risina, che i cinesi usano per alimentazione e gli europei hanno sempre destinato come mangime dei polli e materia prima per amidi e cipria, offre nuovi orizzonti per l'estrazione dell'alcool.

Il riso infine, può sostituire l'orzo — di cui non abbondiamo — nella misura del 25 per cento nella fabbricazione della birra, con vantaggio — dicono gli esperti — della birra chiara; mentre è noto come dal riso si ottenga un eccellente surrogato di caffè malto, e come il riso possa essere miscelato nella panificazione e nelle farine per paste alimentari corte.

Tratto dai gorghi riprende conoscenza
quando già lo si credeva morto

Cuneo, venerdì sera.

Il Giovane Fascista Bartolomeo Bonardo di Giuseppe, d'anni 19, di Nucetto, recatosi a prendere un bagno, con altri coetanei, nel Tanaro, essendosi inoltrato in un punto in cui la corrente è particolarmente violenta e l'acqua alta più di tre metri, essendo inesperto del nuoto è stato inghiottito da un gorgo. Alle sue grida è accorso il comandante del Fascio Giovanile locale, Agostino Chiapasco il quale, vestito com'era, si è gettato in acqua, riuscendo, dopo molti stenti e grave pericolo proprio, a rintracciare nel fondo del gorgo il corpo del Bonardo, ormai esanime, trarlo a galla e, aiutato da altri trarlo a riva. Sottoposto energicamente alla respirazione artificiale, quando ormai si disperava di salvarlo, il Bonardo ha finalmente ripresa conoscenza ed è tornato a vita.

La novella di "Stampa Sera,,

Il biglietto della Lotteria

La storia del mio matrimonio? Sentitela. E' senza dubbio strana. Una misera ragazzetta dai capelli arruffati e dallo scialle consunto fu colei che mi vendette un decimo di biglietto della lotteria, alla porta di un caffè, a tarda ora della notte e le diedi una mancia vistosa: uno scudo. Con che umile e grazioso sorriso mi ringraziò della mia larghezza!

— Lei si porta via la fortuna, signorino — affermò essa con l'insinuante e chiaro accento del popolo di Madrid.

— Sei proprio sicura? — le domandai, scherzosamente, mentre facevo scivolare il biglietto nel taschino del cappotto imbottito e sollevavo la sciarpa di seta che mi copriva la faccia per preservarmi dal venticello tagliente di dicembre.

— Se sono sicura! Come del fatto che questo biglietto se lo porta via lei, perchè io non ho quattrini, signorino. Il numero... lei lo vedrà quando sarà estratto... è il 1420; gli anni che ho io: 14 e i giorni che ho oltre gli anni: 20. Vede un po' se non dovrei comprare io il biglietto.

— Be' figlia mia — risposi, facendo il generoso, con la tranquillità del giocatore incallito cui non è mai toccato nemmeno un premio di consolazione, — non ti affliggere, se il biglietto vince un premio... la metà dell'importo è per te.

Una folle allegria si dipinse sulla faccia della venditrice di biglietti e con la fede più assoluta afferrandomi per una manica, esclamò:

— Signorino, per l'amore di suo padre e di sua madre, mi dia il suo nome e l'indirizzo di casa. Io so che fra quattro giorni andremo a riscuotere.

Già un tantino pentito, le dissi il mio nome e dove abitavo e dieci minuti più tardi, nel salire di buon passo per la Puerta del Sol alla calle de la Montera, non mi ricordavo più dell'incidente.

Quattro giorni dopo, mentre ero a letto, sentii gridare «è uscito il bollettino della grande lotteria». Mandai il mio servo a comperarlo e quando me lo consegnò, i miei occhi si incontrarono immediatamente con il numero del primo premio: credetti di sognare, ma ero ben desto, sul bollettino era realmente scritto il numero 1420... quello del mio biglietto..., l'età della venditrice: la fortuna per lei e per me.

Erano molte migliaia di scudi... e nell'alzarmi mi sentii preso da vertigini, mentre mi si piegavano le gambe e un leggero sudor freddo mi imperlava le tempie. Ma mi faccia giustizia il lettore: non mi passò nemmeno per la mente l'idea di rinnegare la mia offerta... la ragazzetta mi aveva portata la fortuna, era stata la mia *mascotte*... Era una associazione nella quale io solo figuravo come socio industriale: niente di più giusto che si ripartissero i guadagni. In quel momento provai il desiderio di sentire fra le dita il contatto dell'avventurato pezzetto di carta. Mi ricordavo bene: lo avevo riposto nel taschino esterno del cappotto per sbottonarmi. Dov'era il cappotto? Ah! eccolo lì appeso all'attaccapanni... Vediamo... Guarda di qua, fruga di là... ma del biglietto nemmeno l'ombra.

Chiamo in furia il servo e gli domando se ha sbattuto il cappotto alla finestra. Certo che lo ha sbattuto e spolverato. Ma non ha visto cader nulla dalle tasche, assolutamente nulla... Lo guardo in faccia: il suo volto esprime franchezza ed onestà. In cinque anni da che sta al mio servizio non l'ho mai colto in fallo, nè piccolo nè grande.

Disperato accendo una candela, ispeziono gli angoli, metto sossopra gli armadi, passo in rivista il cestino delle carte, interrogo la canestra della spazzatura... Nulla e nulla: rimango solo con la febbre nelle mani, con l'amarezza della mia gola secca e la rabbia del mio cuore.

Alla sera, mentre stavo disteso sul letto a fumare cercando di trangugiare l'orribile disinganno, echeggia uno squillante trillo di campanello, odo alla porta un trambusto, un vocio e le proteste di qualcuno che vuole entrare e nell'istante mi vedo dinanzi la venditrice dei biglietti che mi si butta fra le braccia, gridando fra le lagrime.

— Signorino, signorino! Lo vede? Abbiamo vinto il primo premio.

Oh!, me infelice! Credevo di avere ormai passato la fase peggiore del dispiacere e mi mancava questo crudele e vergognoso finale: dover dire, balbettando come un criminale che avevo smarrito il biglietto, che non riuscivo a trovarlo in alcun posto e che per conseguenza niente aveva da sperare da me la povera ragazza dei cui occhi neri e sab[illegible]

Il transvolatore Corrigan partirà per l'America il 30 luglio

Dublino, venerdì sera.

Oggi è stato imbarcato a bordo del vapore *Lehigh*, diretto a Baltimora, il vecchio aeroplano su cui il «pazzo volante n. 2» ha attraversato l'Atlantico qualche giorno fa. Douglas Corrigan, ha respinto tutte le offerte fattegli dalle più svariate fonti ed ha deciso di trascorrere qualche giorno di riposo in Irlanda, per ripartire poi, il 30 luglio, sul transatlantico Manhattan, diretto a New York.

I maghi di tutto il mondo a congresso in Germania

Una serata d'eccezione

Francoforte sul Meno, ven. sera.

Dal 17 al 19 settembre Francoforte ospiterà il 26.o congresso internazionale del «Circolo magico», al quale sono iscritti prestigiatori e illusionisti di tutto il mondo. Finora è sicura la partecipazione di 600 membri, appartenenti a 17 nazioni.

Come sempre, oltre alle sedute stabilite dal programma dei lavori, il congresso offrirà un'attrattiva eccezionale, cioè una grande serata durante la quale il pubblico potrà ammirare l'arte dei più celebri fra i «maghi» viventi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-7-38	73 [illegible]	73 30	10	Unes	[illegible]	0,40	11-4-38	9 75	9 75
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-38	73 [illegible]	73 [illegible]	500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	341 —	341 —
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]	100	Sese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	78 —	77 —
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]	100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]	500	Snigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]	100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]	100	Bauchiero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]	50	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	11	[illegible]	1-7-38	[illegible]	460 —	50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	1-4-38	[illegible]	[illegible]	500	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1928 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	F. R. I. C. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	[illegible]	[illegible]	75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. a (già 3) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Amiata ragg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]	100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. Ferr. 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]	250	Montesponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	GENOVA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TRIESTE	[illegible]	[illegible]

vaggi, temetti veder balenare il dubbio e la diffidenza più infamante...

Ma la venditrice dei biglietti, alzando gli occhi ancora umidi, mi guardò serenamente, scrollò le spalle e disse:

— Signorino... si vede che non ne siete nati per diventar milionari...

Come potevo ricompensare la fiducia di quella creatura così disinteressata? Come indennizzarla di ciò che le dovevo, sì, di ciò che le dovevo? I rimorsi e la convinzione della mia grave responsabilità mi pesavano al punto che me la tirai in casa, la presi sotto la mia protezione, la educai e per ultimo la sposai.

E il più notevole di tutta questa storia è che fui felice.

E. Pardo Bazan

Una bomba pirotecnica cade tra la folla

Diciassette infortunati

Chieti, venerdì sera.

Giunge notizia dalla vicina Atessa che, allorquando la processione della Madonna del Carmine era rientrata nella chiesa cittadina in piazza Garibaldi, veniva iniziato, come di consueto, lo sparo delle batterie da parte del pirotecnico Vincenzo Verna da Perano. Una delle bombe, però, dopo essere arrivata ad una certa altezza, invece di scoppiare, ricadeva a terra ed esplodeva in mezzo alla folla che sostava nella piazza, scoppiando e causando a diciassette persone lesioni varie per cui esse dovevano essere curate nel locale Ospedale civile. Fortunatamente dopo le medicazioni quasi tutti tornavano nelle rispettive abitazioni poichè le loro lesioni venivano dichiarate guaribili al massimo in quindici giorni.

Milioni e carta bollata

Cariaggi e Polvani discutono in Tribunale sulla vincita della Lotteria

La causa rinviata - Quel che chiede il "socio" - Il Ministero delle Finanze per una rapida decisione

Roma, venerdì sera.

La vicenda per il pagamento del Primo Premio della Lotteria di Tripoli, vinto dal biglietto serie D 10665 assume nuovi sviluppi.

Cadeva stamane, dinanzi la prima sezione civile del nostro Tribunale, la causa intentata dall'ex tenente Alfredo Cariaggi, possessore del biglietto vincente, contro il Ministero delle Finanze e la Banca d'Italia per ottenere il pagamento del premio, cioè quattro milioni. Senonchè ieri, ad istanza dell'altro autista, Pierleoni Polvani, veniva notificata un'altra citazione, con la quale si convengono in giudizio per udienza del 29 agosto il Cariaggi e il Ministero delle Finanze per sentire pregiudizialmente dichiarare il sequestro giudiziario del biglietto vincente e, nel merito, il pagamento all'istante Polvani della metà del premio.

La tesi del Polvani

L'atto di citazione premette che il Polvani verso la fine del mese di marzo acquistò in comunione ed a metà col signor Cariaggi Alfredo, all'ufficio postale di Addis Abeba, e precisamente dal signor Antonio Zanovello, un biglietto della Grande Lotteria di Tripoli contrassegnato dalla serie D, numero 10.665; che il Polvani il 13 maggio 1938, mentre trovavasi ricoverato presso l'ospedale «Principessa di Piemonte» in Addis Abeba, ebbe a conoscere la vincita ed in pari tempo che il Cariaggi Alfredo era partito per l'Italia senza dare notizie di sè.

Poichè la comproprietà del biglietto vincente è, secondo l'atto di citazione, provata oltre che da dichiarazioni giurate che saranno prodotte in causa, in particolare dalla dichiarazione resa dallo stesso venditore del biglietto, signor Zanovello, dinanzi al Regio Notaio Minniti Demetrio di Addis Abeba, il Polvani chiede che sia pregiudizialmente, come si è detto, ordinato il sequestro giudiziale del biglietto vantato dal Cariaggi per il pagamento e che, nel merito, gli sia pagata entro un congruo perentorio termine, la somma di due milioni 199.755,25, pari alla metà dell'ammontare del premio con gli interessi di legge, e subordinatamente, in caso di sentenza interlocutoria, chiede venga ordinato al Ministero delle Finanze il deposito fruttifero vincolato dell'intero ammontare del premio presso un Istituto di Credito di diritto pubblico, per conto degli aventi diritto, deposito da svincolarsi solo dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria in base a sentenza definitiva, passata in giudicato.

Rinvio al 29 luglio

In presenza di questo atto di citazione, che inizia un nuovo giudizio, si è stamane animatamente discusso fra i patroni delle parti se le due cause andavano abbinate o meno. Per il Ministero delle Finanze si è costituito l'avvocato dello Stato, comm. Grecchi; per il Cariaggi l'avv. Nicolò Ferrara. Il Polvani è intervenuto in causa con il patrocinio dell'on. avv. prof. Alberto Aquini. Non si è costituita la Banca d'Italia, che era stata citata e [illegible]. Nessuno dei due protagonisti della vicenda era presente nell'aula. Assistevano invece nel pretorio alcuni parenti e amici del Cariaggi.

L'avv. Ferrara ha chiesto che, data la citazione del Polvani per il 29 agosto, la causa odierna venisse rinviata a quel giorno per essere unita a quella iniziata dall'oggi intervenuto in causa. L'avvocato dello Stato ha, dal canto suo, dichiarato che l'Amministrazione delle Finanze intende che la vertenza sia al più presto risolta.

L'on. Aquini ha chiesto un rinvio al 29 corrente, aggiungendo che [illegible] il Polvani chiederà nell'udienza del 29 corrente il sequestro giudiziale del biglietto e quindi si potrà nel periodo ordinario discutere in merito.

Il patrono del Cariaggi ha insistito per il rinvio al 29 agosto, onde aver il tempo di notificare la seconda citazione alla Banca d'Italia, ma il Presidente del Tribunale ha ritenuto opportuno di rinviare la causa al 29 corrente salvo una intesa tra le parti per un ulteriore breve rinvio.

Dalle Provincie italiane

Precipita da un ponte

ALESSANDRIA. — La casalinga Rosa Pastorino, ventenne, mentre scendeva in bicicletta dalla discesa di Rossiglione, è andata a cozzare violentemente contro il parapetto del ponte sulla Stura ed è precipitata nel greto da un'altezza di [illegible] metri, uccidendosi sul colpo.

L'opera dei ladri

ALESSANDRIA. — Ignoti sono penetrati nell'abitazione della casalinga Maria Traverso in Pastorino, a Mornese e, rubarono dal comò una borsetta celata tra i materassi 1000 lire in contanti e due Buoni postali per lire 600 complessivamente.

Mortale disgrazia

BIELLA. — A Salussola sul greto del torrente Elvo è stato rinvenuto cadavere il pensionato Francesco Camilletti, di 57 anni. [illegible]

Il viaggio della saetta

BIELLA. — Il fulmine si è abbattuto, presso il cimitero di Salussola, [illegible]

Il «ponte di Bassano»

VICENZA. — Il Podestà di Bassano, [illegible] e ardita struttura in legno, è quello che gli Alpini d'Italia ricordano nelle canzoni di guerra.

Incolume

VICENZA. — Antonio Valente, di 7 anni, da Gallio, si nascose in un fienile per giuoco; messo però un piede in fallo, precipitò, dall'altezza di otto metri, nel cortile sottostante. Il piccino si alzò dopo brevi istanti in piedi tra lo stupore dei presenti, impressionati per la sua caduta, mostrando soltanto lievissime ferite.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra

Serego Allighieri, sottoten. cavall. compl., trasf. in s. p. e. per merito di guerra. «Elemento di ottime qualità per animo, carattere e slancio, si dimostrava, durante le campagne etiopica e successive operazioni di grande polizia coloniale, ufficiale capace e valoroso, assolvendo brillantemente compiti delicati, rischiosi e talvolta superiori al proprio grado. Comandante di mezza banda a cavallo, punta di avanguardia, partecipava a tutte il ciclo di occupazione di Uolrait Ambà alla compagnia di Gaffa, dando costante prova di ardimento, perizia e coraggio. Esempio di belle virtù militari». A. O. I., febbraio 1936-XIII - febbraio 1937-XV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Lucchetti, capitano dei CC. RR. in s. p. e. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Per effetto di tale avanzamento è promosso maggiore. «In un lungo periodo operativo contro forti masse ribelli, reso più difficile da avverse condizioni di clima e di terreno, spiegava personale efficace opera di attrazione sui capi e sui gruppi di armati ribelli, portandoli gradualmente a schierarsi in nostro favore, formandone quindi bande armate ai suoi ordini che più volte portava valorosamente e vittoriosamente al fuoco contro le restanti irriducibili forze nemiche». Geccer, 17 dicembre 1936-XV.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Orsi, ten. fant. compl., è promosso capitano. «Volontario in A. O. I. Prefetto del Regno. Ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative, dimostrando elette doti organizzative e direttive».

Cataldo, maggiore art. compl., è promosso ten. colonnello. «Combattente della guerra italo-turca e della grande guerra, valente pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche dimostrando elette doti organizzative».

Ufficiali in Servizio Permanente

Ufficiali generali fuori quadro

Tenenti generali d'artiglieria: Pittoni, è colloc. in ausil. per età. — **Generali di brigata:** Cristani, cessa di essere incar. delle funz. di dirett. gen. pers. uff. del minist. guerra ed è incar. delle funzioni di dirett. gen. uff. in servizio perm. del Minist. stesso; Pezzi, cessa di essere dest. al minist. guerra per incar. spec. ed è incar. delle funz. di dirett. gen. uff. in congedo nel minist. stesso; Dedini, è colloc. in ausil. per età.

ARMA DEI REALI CARABINIERI

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Pozzi, è colloc. in ausil. per età; Petrocelli, leg. Napoli, è richiam. in temp. serv. eff. presso leg. di cui sopra.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Palumbo, R.C.T.C. Eritrea, cessa di essere comandato presso Minist. A. I. perchè rientr. dal suddetto R. corpo e nom. comand. 29 f.; Garelli, R.C.T.C. Libia, è collocato in aspett. per infermità temporanea provenienti da cause di servizio per sei mesi. Assegnato comando zona militare Torino. — **Tenenti colonnelli:** I seguenti tenenti colonnelli sono comandati presso il Ministero dell'A. I. perchè trasferiti nel R.C.T.C. Eritrea: Di Grezia, Todini, Leone. Ministero guerra. — **Maggiori:** Noli, R. C. T. C. Somalia, è com. presso il Ministero A. I. perchè trasf. nel suddetto R. Corpo; Morelli, all'84 f.; Lelli, id.; Broccoli, al 41 f.; Karchi, all'8 b.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Zanetti al Minist. guerra, con funzioni di direttore capo divisione; Capone, al Comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Bojaghi, al Comando zona militare Perugia (capo ufficio). — **Tenenti colonnelli:** Marchini, è trasf., a domanda, nel ruolo degli ufficiali riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra (art. 135, lettera b legge di Stato) con anzianità 16 novembre 1937-XVI; Di Clemente, cessa dalle funzioni di ispettore pre e post-militare, rimanendo assegnato al comando zona militare Gorizia; Fava, al 93 f. — **Maggiori:** Lanza, dichiarato permanentemente non idoneo al servizio militare incondizionato, continua a far parte del proprio ruolo; Del Guerra, rimpatriato e dest. all'8 f.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Martini, al Ministero guerra per incarichi speciali; Carrese, al Comando zona militare Cuneo (capo ufficio); Ghezzi, al Comando zona militare Genova (capo ufficio); Sisto, al Comando zona militare Firenze (capo ufficio); Jacobucci, nominato comandante distretto Firenze; Ateni, al Comando C. A. Bologna per incarichi speciali; Vaccari, al Comando C. A. Firenze (con sede Ancona) per incarichi speciali; De Georgio, al Comando zona militare Roma, cessando dalla carica di ispettore pre e post militare zona militare Roma; Maggiani, al Comando zona militare Pisa (capo ufficio). — **Maggiori:** Mezzi, al distretto Lodi, cessando dall'incarico d'ispettore provinciale antiaereo distr. Savona.

Ufficiali fuori organico

Colonnelli: Marischini, è richiamato in temporaneo servizio effettivo. — **Tenenti colonnelli:** I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Cammarota, al com. difesa territoriale Milano; Brecia, al 31 f. carrista; Ciliotti, al 23 f.; Aletta, alla 5.a delegazione interprovinciale per le fabbricazioni di guerra; Bergonzo, al com. zona militare Genova; Gori alla Sezione staccata Zara per G.I.L. di Zara; Sanmartino, al 40 f.; Taccia, cessa dal richiamo in temporaneo servizio effettivo. — **Maggiori:** I seguenti maggiori sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Canali, al 151 f.; Notaro, al com. distr. Vercelli; Usai, al com. distr. Cagliari per G.I.L. Cagliari; Carbone, al Ministero guerra.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Colonnelli: Ferola, cessa dal richiamo in temporaneo servizio effettivo. — **Tenenti colonnelli:** Russi, è richiam. in temp. servizio eff., senza assegni, presso il 4 b. — I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Cesari, al com. zona militare Bolzano; Ciccone, al com. distretto Grosseto; Corradi, al com. zona militare Firenze; Catani, al com. zona militare Firenze; Nigra, al 40 a. ff. — **Maggiori:** Covacevich, è richiamato in temporaneo servizio effettivo, senza assegni, presso il 3 c. a.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Rospoli, R.C.T.C. Eritrea, cessa di essere comandato al Min. A. I. perchè rientrato dal suddetto R. corpo e destin. comando Stato Maggiore. Martinengo Marquet, alla Scuola di applicazione cavalleria Pinerolo.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Viraldi Pasqua, «Piemonte Reale», collocato in aspett. per infern. tempor. provenienti da cause di servizio per mesi dodici; Clillo, alla difesa territoriale Alessandria. — **Maggiori:** Vernari, in aspett. per motivi privati, distretto Palermo, richiamato in servizio eff. e destin. comando zona militare Palermo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Dal Monte, 4 a. a., cessa di essere comandato presso il Minist. A. I. perchè rientrato dal R. C. T. C. Eritrea. — **Maggiori:** Randino, Minist. guerra, cessa di essere comandato presso il Min. A. I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Somalia; Dissegna, 5 a. alp., comandato presso il Minist. A. I. perchè al R.C.T.C. Eritrea.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Scariensi, com. C. A. Firenze, per incarichi speciali (con sede Ancona), cessa dalla suddetta destinazione ed è nominato comandante distretto Teramo; Bellomo, zona militare Bari, ispettore pre-post militare, cessa dalla destinaz. e carica di cui sopra ed è destin. comando C. A. Bari, per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Roffritti, 17 a. di., cessa di essere comandato presso il Min. A. I. per rientro del R.C.T.C. Eritrea. — **Maggiori:** Buoncraglio, 10 a. a., è nominato giud. effettivo presso T. [illegible] milit. Trieste.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Ceccani, comandante distretto Teramo, cessa dalla suddetta carica ed è destin. comando C. A. Firenze, per incarichi speciali.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Cortellessa, R.C.T.C. Eritrea, cessa di essere comandato al Min. A. I., perchè rientrato dal suddetto R. corpo e destin. comando C. A. Torino, e nominato comandante 1 genio.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Carnevali, Min. guerra, comandato al Min. marina.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Kristi, R.C.T.C. Eritrea, cessa di essere richiamato in temporaneo servizio per conto del Ministero A. I.

CORPO SANITARIO MILITARE

(Ufficiali medici)

Colonnelli: Fabrizi, cessa dalla carica di direttore dell'ospedale militare Chieti. — **Tenenti colonnelli:** Pitrelli è nominato direttore dell'ospedale militare Chieti; Mattazzi, osped. militare Alessandria, è collocato in aspett. per inferm. temporanee provenienti da cause di servizio per mesi dodici. — **Maggiori:** De Paoli, ospedale militare Torino, al Ministero Guerra.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

(Ufficiali Commissari)

Capitani: Romanzani, direz. commiss. militare Torino, al Magazzino centrale vestiario equipaggiamento Torino.

CORPO AMMINISTRAZ. MILITARE

Primi capitani: Alanis, distretto Frosinone, in aspett. per inferm. tempor. provenienti da cause di servizio, è richiamato in serv. eff. e destin. ufficio contabilità e revisione C. A. Roma.

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Serra, ufficio contabilità e revisione C. A. Napoli, è richiamato in temporaneo servizio.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Capano, zona militare Udine, richiamato in temporaneo servizio, cessa dal richiamo stesso. — **Maggiori:** Napoli, zona militare Milano, è richiamato in tempor. servizio; Stabielli, com. presidio militare Piacenza, è richiam. in tempor. servizio.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Vizzardelli, com. zona militare Firenze (capo ufficio), è destin. comando C. A. Firenze per incarichi speciali.

Avanzi di una strada romana venuti alla luce in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Durante i lavori di scavo su una collina nelle vicinanze di Wilberley, sono venuti oggi alla luce avanzi di una strada romana. L'ufficio archeologico di Londra ha preso immediatamente il controllo dei lavori allo scopo di stabilire se si tratti veramente di un pavimento di strada romana onde fissare il tracciato di essa. L'esistenza di una strada in quella località non era finora nota.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 16 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Pianista E. Wassil — 17,50: Linea Impero — 17,55-18,5: Dizione di Nino Meloni. Poesie di Domenico Mancuso — 19,20: On. Tullio Cianetti: «Lavoratori italiani in Germania» — 19,30: Orchestrina Ritmica — 19,50: Impressioni Giro Francia — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Radiorchestra — 21: Selezione di canzoni: orchestra Cetra — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico (Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretta dal M.o Bernardino Molinari) — Nell'intervallo: Attualità — Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione del tempo — Indi: Musica da ballo: Orchestra Mulazzi e Quartetto Dunk's Rhythm Sisters.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Dopolavoro Aziendale Tranvieri Autofilotranvieri di Genova. Squadra di canto Corale e Trio di Fisarmoniche — 19,50-20,20 (v. TO I) — 20,30: Canzoni popolari interpretate dal Duo «La Terra d'Italia» — 21: Concerto del soprano Cristina Eftimiadis: canzoni popolari greche — 21,30: «Il vitalizio», commedia in 1 atto di Gabriele d'Hervillier — 21,50: Assoli di chitarra — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «I mulini di Pit Lil», operetta in due tempi di Lombardo e Colombini; maestro direttore d'orchestra L. Malatesta.

LIRICA: Sofia: Ore 19,30: «Norma» di Bellini - **Bucarest:** 19,40: Serata lirica. — **PROSA: Sottens:** Ore 20,45: «Blanchette», comm. di Brieux.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Dei vari modi di parlar d'amore

S'intende che i registi debbono guardare soprattutto all'intonazione dell'opera da rappresentare; e spesso e volentieri si parla, in questo senso, di atmosfera. L'atmosfera, il clima in cui una commedia vive, e si incorona di fronde e dà suoi frutti. Ma i registi insistono troppe volte sul colore, sulla luce scenografica, sull'ambiente visivo; creano un certo luogo teatrale, ricco di suggestioni, che s'accorda magari assai bene con lo stato d'animo dei personaggi e con il senso del loro destino, e tutto ciò è bello e in certi casi affascinante. Senonchè può avvenire che gli attori, in quel clima, in quell'atmosfera, recitino poi a casaccio, o per lo meno senza intimità, senza aver colto il rapporto spirituale e necessario tra le parole e il loro segreto; e allora atmosfera, clima, ricerca del colore, rimangono lettera morta, anzi prendono un certo aspetto artificioso, quasi di affettazione, di gratuito estetismo. L'intonazione deve rivolgersi essenzialmente al dire, deve essere curata prima di tutto nella dizione; di qui scenderà poi, naturalmente, a regolare e illuminare ogni altra prospettiva scenica, ogni particolare dello spettacolo.

Non è facile «intonare» un teatro; anzi è la cosa più difficile in palcoscenico, assai più che simulare bene il pianto, il riso, l'amore, la morte; assai più che tratteggiare figure e caratteri. Vi sono attori bravissimi nel comporre un tipo, nel dargli pittoresca verosimiglianza e quella particolar vitalità che è propria del teatro; e che tuttavia non riescono mai a intonarsi veramente allo spirito e allo stile dell'opera: ai tratti di Ibsen o di Rovetta, di Giacosa o di Pirandello, il loro «tipo» sarà lo stesso, immutabile, senza risonanze, senza sfumature, senza adesione alla qualità poetica, alla fantasia del personaggio. Immaginiamo un «tipo» di raggiratore e ricattatore, istrionico, avido, vile e quasi timido nella sordida audacia, tipo abbietto e che pur reca in cuore qualche unico affanno, qualche cicatrice non chiusa; è, all'incirca, uno di quei tipi teatrali che sopraggiungono al secondo atto a mettere negli imbarazzi la protagonista, o ad offrirle i loro equivoci servigi. E' chiaro che questo tipo più o meno istruito, più o meno rappresentativo di una qualsiasi verità umana, sarà infinitamente diverso e variabile a seconda non delle situazioni in cui verrà a trovarsi, dei casi della sua vita immaginaria, ma degli umori e degli istinti e della particolare natura del suo autore. Non sarà lo stesso incontrarlo, poniamo, in un idealista come Ibsen o in un verista come Becque, in un esteta come D'Annunzio o in un sentimentale come Giacosa. E' questo legamento, questa delicata filiazione del personaggio dal poeta, che conta, che ne determina l'intimità, è qui che si precisa lo stile di un'opera teatrale, ed è qui che si deve appuntare l'acume e la sensibilità dell'interprete.

Pensate, che so? a quella volontà gelida, tremenda di razionalità e pur percorsa internamente da un fuoco di passione, da un ardore quasi inestinguibile, pensate a Ibsen. Si potranno dire certe sue parole, si potranno condurre certi suoi dialoghi, in cui si scava, si scava per giungere a una verità sempre più nuda, sempre più dolente, segreta e paradossale, come si direbbero le parole di Sardou o di Dumas? La direzione del discorso ibseniano è tutta intellettuale, non lo si deve dimenticare; è un simbolo in azione, e ogni parola ha un significato che si accentua, che progredisce, che acquista in altezza, e attrae a sè sensazioni e pensieri. A tratti par di essere giunti in un'atmosfera irrespirabile, sulla cima di monti ove la vita tace e solo appare un agghiacciato sole di mezzanotte, il sole dell'astrazione moralistica. Intonare un'opera di Ibsen vuol dire conservarle questa struttura tutta concettuale, accordandola misteriosamente all'ebbrezza interiore, all'inquietudine, alla fiamma delle creature. Gelidi e ardenti; per recitare Ibsen bisogna trovare il rapporto poetico tra una fantasia umana e una struttura inquisitrice di psicologo e di moralista.

Ora pensate a Cechov: a quel rotto, frammentario, delizioso rivelarsi delle creature; a quella fluidità, a quell'apparire e sparire di uno stato dell'animo, che partecipa così dell'ozio morale come dell'affanno, dell'indifferenza come della nostalgia. Le parole, fra le pause lunghe e piene di senso, hanno un suono essenziale, cadono come note di una nascosta melodia; [illegible] sono poi anche un po' fragile, leggiadre e disperse. Recitare Cechov vuol dire porsi un po' ai margini della vita, là ove tutto pare possibile, e ove non avviene nulla. E per tradurne lo spirito con perfetto stile scenico è necessario accentuare ogni particella del discorso, e renderla insieme un po' vaga e capricciosa, è necessario dar respiro ed ala alle parole, ma essere attentissimi ai silenzi, alla misura e alla intensità dei silenzi, che sono i rivelatori delle parole, e di un costante, se pur intermittente, discorso interiore.

Ed ora ecco Pirandello; è come un picchiettamento, un turbine di concetti, di detti, di invocazioni, di imprecazioni, di suppliche, che ritorna, insiste; è un dibattersi con se stessi, un mettersi in istato di accusa per liberarsi poi con grandi strappi e strattoni, e fuggir via verso l'assurdo; è un discorso infuocato, altissimo di tono, che non potrebbe essere più «spettacolare». Parrebbe quasi esteriore, superficiale, un gioco (come è apparso a qualcuno), il gioco di un sofista astuto e di un teatrante abilissimo. E invece è un tormento; è una cosa tutta segreta; tanto intima e segreta, che, come avviene ai timidi, solo l'eccesso la vince. Stretto da pudori, da ritegni, da angoscie, quasi celato e prigioniero all'ombra del sospetto e del dolore, l'animo finalmente riesce a buttarsi fuori, nella grande avventura di una confessione generale; ma nell'impeto, nel furore dell'esprimersi, in quello sforzo di lacerazione, la misura è perduta. Il discorso è quasi un grido, un singhiozzo; i personaggi a tratti rasentano la follia, o pare. Chè l'interprete deve aver presente che quella è la più lucida delle follie, la più motivata delle esaltazioni, è, nella sua violenza, la più intima e delicata delle rettoriche teatrali. Se l'attore, se il regista non colgono questa delicatezza, questa pietà umana nelle faticate disumane commedie di Pirandello, non potranno suggerire, oltre la trepidazione, oltre l'affanno, quello che è veramente il suono patetico del pirandellismo, quella specie di infantile smarrimento nella notte del mondo.

Intonazione esatta, sottile, sfumata; è scoprire una «presenza» lirica là ove il tumulto del dramma potrebbe attrarre a sè, travolgere ogni vera ragion poetica dell'opera. Si può parlare dello stile di una rappresentazione soltanto quando sia stata trovata ed espressa la tempra fantastica dei personaggi: non soltanto così la loro natura per dir così obbiettiva, la loro concretezza e verosimiglianza psicologica, storica, sociale, ma quel che li avvince al loro creatore, che ne fa delle creature autentiche mosse da un certo afflato, ispirate a una certa idea di poesia o d'amore e di carità; si può parlare dello stile di una rappresentazione soltanto quando ciò che è unico, inconfondibile, il dono della grazia poetica si rivela e splende. Non basta che la scena ci manifesti ciò che fu fantasticato — azione e personaggi —; è necessario ch'essa ci manifesti le modulazioni di quella fantasia. Ma perchè questo avvenga, l'atmosfera coloristica, visiva, spettacolare, se pur mirabilmente evocata, non basta; è necessaria un'atmosfera più spirituale, più sottile, più intrinseca alla parola; un'atmosfera che diremmo verbale, se l'appettivo non inducesse a equivoci con forme di pura esteriorità oratoria.

Diciamo atmosfera letteraria, in quanto si riferisce strettamente al modo di dire il testo; la lettera, che è spirito, di un testo poetico. Essere scenicamente intonati a Shakespeare, a D'Annunzio, a Molière, a Goldoni, significa anzitutto aver colto nei personaggi lo spirito dei loro poeti; aver capito il vario valore plastico, sentimentale, fantastico che, per esempio, la parola amore ha in Giulietta e Romeo, nella Francesca, nel Misantropo, negli Innamorati; aver capito quale è il rapporto tra quegli amori e la sensibilità amorosa e poetica dei quattro scrittori. Gli amori degli uomini e dei personaggi sono su per giù gli stessi, sempre, ma il rapporto tra un poeta e quegli amori è qualcosa di ineffabilmente diverso e originale, è qualcosa di unico. Essere al centro di questo atto creativo, di questa liricità che assume e rifrange tutta la poesia di un'opera, è essere «intonati». Non è la stessa cosa far l'amore, e pronunciare la parola amore in Shakespeare o in D'Annunzio, il che tutti sanno, naturalmente, attori e registi; ma è una cosa bisogna per che facciano attenzione attori e registi, ed è che intonarsi a un dramma implica un'adesione non solo drammatica, ma lirica. (Oh grandezza della Duse! proprio qui era il suo segreto). E a ciò non sempre si fa attenzione; e ciò non tutti sanno, o dimostrano di sapere...

malvolio

Teatro della Moda

Domani: *La figlia di Jorio* nella prima recita della Comp. Dannunziana

Terminate ieri sera con l'ultima de *La Gioconda* le rappresentazioni liriche, il Teatro all'aperto della Moda si riaprirà domani sera, come già abbiamo annunziato, per la prima delle tre recite straordinarie della Compagnia Dannunziana che ha a capo Gualtiero Tumiati.

Domani sera, sabato, la Compagnia offrirà al pubblico torinese l'interpretazione de *La Figlia di Jorio* con le parti principali così distribuite: Rosanna Nani, Mila; Ruffini, Aligi; Tumiati, Lazzaro di Roio; Rina [illegible] Ardan, Candia della Leonessa.

Negli spettacoli di domenica e di lunedì le rappresentazioni verranno alternate fra *La Figlia di Jorio* e *La fiaccola sotto il moggio*.

La vendita dei biglietti per lo spettacolo di domani sera, che avrà inizio alle ore 21,15, continua presso la Segreteria del Teatro Carignano dalle 10 alle 19.

ALFIERI

Stasera: serata di Oreste Trucchi con *Acqua cheta*

ALL'ALFIERI avrà luogo stasera la rappresentazione della nota e popolare operetta di Pietri «Acqua cheta» che verrà data in serata d'onore di Oreste Trucchi. Il seratante tra un atto e l'altro si esibirà anche in alcune delle più caratteristiche creazioni comiche.

GIOCHI E PASSATEMPI

CAPOLAVORI DELL'ARTE ANTICA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà di seguito la denominazione dell'opera illustrata.

A) 13. 3. 16. 7. 12. 26. 23. 6. = [illegible] comune sull'estremità del promontorio che divide il lago di Como in due rami.

B) 22. 14. 4. 9. 1. = Città e porto della Cirenaica, circondata da splendidi giardini.

C) 19. 25. 22. 17. = Bacino carbonifero nell'Istria sud-orientale, attorno alla cittadina di Albona.

D) 15. 10. 2. 27. 11. 8. = Passeraceo terragnolo che canta e trilla.

E) 24. 5. 18. 21. = Non ha suono proprio, non conta niente.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

E	S	P	R	E	S	S	I	O	N	E
O	S	S	E	R	V	A	T	O	R	E
M	E	T	A	B	O	L	I	S	M	O
A	N	T	E	S	I	G	N	A	N	O
C	O	S	T	R	U	T	T	O	R	E
R	I	C	O	N	O	S	C	E	R	E
C	O	N	T	R	A	F	F	A	R	E
P	R	O	G	E	T	T	I	S	T	A
S	A	C	C	E	N	T	E	L	L	O
S	C	O	R	C	I	A	T	O	I	A
E	R	M	E	N	E	G	A	R	D	A

Salto di cavallo:

Questa è la vita! l'abete
Vita che c'innamora,
Lenta che pare un secolo,
Breve che pare un'ora,
Un oscillar eterno
Fra paradiso e inferno
Che non s'acqueta più.

Fri.

Ferragosto a Parigi

2 VIAGGI AD UNA QUOTA ECCEZIONALE!

Dal 14 al 19 Agosto in partenza da Torino **L. 395**

Dal 13 al 19 Agosto **L. 590**

Roma-Napoli — breve crociera con il «Conte di Savoia» Cannes-Genova-Parigi e ritorno

Posti limitati.
Passaporto collettivo.

Per iscrizioni: «Pier Busseti S. A.» — Roma, Piazza San Claudio 166 — Telef. 62-240.
MILANO: Corso Vittorio Emanuele 1 - Telef. 16-021
TORINO: presso Agenzia [illegible]botti - Via XX Settembre

Appendice di STAMPA SERA (141)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Tentate di fare il conto degli uomini... e di sapere con chi abbiamo a che fare — disse Gerardo. — E' quasi certo che non potranno circondarci, a meno che riescano a trovare un'altra entrata...

In questo preciso momento, il fuoco degli assalitori cessò bruscamente, ed una voce forte, disse:

— Cessate il fuoco! Vi inviamo un ambasciatore per le trattative!

. . . .

L'antivigilia, di sera, un poco prima del tramonto, la spedizione comandata da Albino di Koermère era giunta in prossimità del campo organizzato da Gerardo di Montalban nel vallone e che la metà dei suoi occupanti aveva lasciato, per istallarsi nel nuovo campo posto nel sotterraneo.

— Niente fuoco, niente tabacco! Proibizione di fumare e di fare il minimo rumore! — aveva ordinato Van Koering. — A nessun costo bisogna dar loro l'allarme. Agendo a questo modo, potremo sorprenderli, senza che la cosa ci costi troppo cara! Perchè domani, certamente qualcuno dei nostri uomini mancherà all'appello.

— Avreste dei pentimenti, proprio al momento d'agire? — chiese seccamente Albino.

L'olandese ebbe negli occhi un lampo di collera.

— Signor di Koermère! — disse con lo stesso tono. — I miei uomini sono qui pronti per combattere ed io vi aiuterò. Ma mi è permesso, credo, di cercare di limitare le perdite. Un capo deve saper ben governare la vita dei suoi uomini, e voi dovreste saperlo! Da questo momento, io cesso di essere il geologo e mineralogista Van Koering, per divenire il capitano Van Koering... Credo che comprenderete! — soggiunse, con un rapido saluto militare.

— Scusatemi, capitano! — disse Albino. — Non date troppo peso alle mie parole. Ho torto e lo riconosco. Detto questo, che cosa contate di fare?

— Attendere il momento propizio, cioè la notte, per investire il campo. Credo che sarà facile. Intanto nessun rumore, ed agire poi secondo le circostanze.

— Fate dunque, signore — disse Albino.

E si recò nella tenda ove il colonnello Hawkins e Maggie erano guardati a vista.

La donna era stesa su di un letto da campo, ma non dormiva. Hawkins stava sfogliando una grossa rivista inglese che posò quando vide entrare Albino.

— Allò — disse. — Buona sera, caro comandante! Quali notizie? Buone o cattive?

— Vi informo che siamo in presenza del campo Montalban! — disse duramente Albino. — Questa notte l'investiremo. Domattina all'alba lo distruggeremo... Siamo quasi alla fine dell'avventura...

— Ah, sì? — disse Hawkins con aria cortese e sorpresa nel contempo. — Potremo assistere alla spedizione?

— No! E vi proibisco di muovervi e di lasciare comunque questa tenda durante la notte ed il mattino di domani. A partire da questo minuto vi è l'ordine di sparare su di voi, se tenterete di evadere dal limite di spazio che vi è concesso. Capito, non è vero?

— Sì! — disse flemmaticamente l'inglese.

— Posso dire una parola? — chiese Maggie.

— Vi ascolto.

— Se vi sarà combattimento, vi saranno anche dei feriti... Non dimenticate che io sono infermiera!

— Non le dimenticheremo, state tranquilla! — disse Albino uscendo dalla tenda per entrare dopo pochi minuti in quella di Aurora ed Arianna.

— Si investirà il campo Montalban e lo si distruggerà — disse alle due donne. La consegna assoluta è di non muoversi di qui...

— Che cosa conti di fare di Montalban e dei suoi compagni se li prendi vivi? — chiese Aurora con voce fremente.

Albino ebbe uno sguardo così feroce che loro malgrado le due donne fremettero.

— Pensi forse di farli uccidere? — chiese Arianna.

— No, evidentemente — disse Albino — ma... la loro sorte dipenderà unicamente dalla loro buona volontà di obbedire ai miei ordini e di accettare il mio ultimatum. Se hanno scoperto il Fuoco Sacro, patteggeremo! Metà per uno, e sarà per essi ancora un bel guadagno. Se invece il Fuoco Sacro lo scopriremo noi daremo loro il venti per cento del [illegible] dell'affare. Se rifiutano... «guai ai vinti» e li rispediremo ad un mondo migliore!

— Albino! Ma è spaventoso! Ucciderli! — gridò Aurora.

— E Gisella è con loro! — gemette Arianna. — Quello che vuoi fare è proprio spaventoso!

— Chi vi parla di ucciderli? — disse Albino con uno strano sorriso. — Per rispedirli ad un mondo migliore, io intendevo rinviarli in Europa con delle armi e dei bagagli. E se durante il cammino incoglierà loro disgrazia non sarà certo per colpa mia. Quanto a Gisella ed a quell'imbecille di Le Sarthoys, il terremo con noi, e voi vi sforzerete di far loro comprendere le cose... Credo che agiranno in questo senso. Altrimenti... Con rammarico, ma dovrò agire secondo le circostanze, anche crudeli!

E lasciando le due donne esterrefatte, raggiunse la tenda ove i capi tenevano consiglio.

— Il demonio! Il demonio! — sospirò dolorosamente Aurora. — In quali mani ci siamo messe, povera bambina mia! Che cosa deriverà da tutto questo?

Arianna non rispose subito, ma mormorò con un lungo sospiro:

— Quello che abbiamo fatto ci impedisce ora di rammaricarci, mamma. Subiremo la legge del destino!

. . . .

Appena Albino fu uscito, Maggie, saltò dal letto e si avvicinò al colonnello Hawkins che aveva ripreso la rivista e la pipa, senonchè la rivista era al contrario e la pipa spenta.

Senza dubbio egli rifletteva profondamente.

Pertanto, all'avvicinarsi di Maggie, trasalì, e rialzò la testa, poi, posando nuovamente la rivista e la pipa, chiese:

— Che cosa è che vi turba, cara?

— Non avete sentito quello che ha detto Koermère? — rispose nervosamente la donna.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

I cento modi di prender la multa

Dove tutti vanno per... aver ragione

"Non ho visto il rosso!,, - Quando gli orologi si fermano - Come si fa a soffiarsi il naso in bicicletta?

A terreno nel palazzo Civico alcune sale sono riservate a coloro che avendo qualche contravvenzione da regolare vi si recano a discutere i singoli casi. E' un ufficio sempre affollato. Notiamo che ad attendere il turno di colloquio vi sono persone di tutte le categorie sociali. Un cartello spicca sulla parete della sala d'aspetto. Vi si legge: «Visite brevi». Ma quella esortazione resta lettera morta. Coloro che vengono qua non hanno voluto all'atto in cui furono dichiarati in contravvenzione pagare all'agente la multa stabilita perchè ritengono in buona fede di non essere dalla parte del torto. A loro criterio hanno ragioni da vendere e per sostenere il loro [illegible] diritto queste ragioni vogliono esporre, illustrare, e se del caso, controbattere quelle della parte avversaria. Vogliono vincere la battaglia. Arrivano agguerriti di tutto punto e dopo la chiacchierata se ne vanno poi disarmati, vinti, se non convinti.

Nel molteplice caleidoscopio della vita cittadina anche questo osservatorio può offrire qualche interesse. Deliberiamo di trascorrervi qualche ora per assistere a diversi «incontri», come si direbbe in termine sportivo. E' un campo non meno fertile di un altro per chi ha la curiosità di scrutare l'animo degli uomini.

Il solito semaforo

Il primo che l'usciere introduce è un giovanotto elegante: abito e sport sull'ultimo figurino, guanti a rete, cravatta fiammante su di una camicia di lino. Volto abbronzato, sguardo risoluto, egli entra subito in argomento.

— L'agente che disciplina il traffico, qui in via Garibaldi all'angolo della piazza palazzo di Città ha preso una cantonata. — Il cenno che fa il capo ufficio per indurlo a scegliere più opportunamente le parole non lo smuove dalla sua convinzione — sì, una cantonata — ribatte — Io ero al volante della mia macchina dietro il tram n. 8; quando quello si è mosso ho premuto l'acceleratore e mi sono trovato al crocicchio: il semaforo aveva cambiato colore; ma se il tram aveva potuto passare, perchè non potevo passare io?

— Dovevate in tempo utile guardare il semaforo, controllare. La vettura tranviaria era passata forse nell'ultimo momento quando già stava per [illegible] il mutamento.

— Ma la vettura con la sua grossa mole mi impediva la visuale, io ho ragione.

— Avete torto dal momento che riconoscete che il semaforo segnava «via sbarrata» quando eravate in mezzo alla strada.

— Allora è il semaforo che ha torto. Perchè non ne mettono di quelli convergenti in [illegible] che come ve ne sono a Roma, il colore passa gradatamente. Allora quando uno vede che la striscia di colore è troppo sottile e non può far in tempo a passare non ci si prova neppure.

— Voi dovete uniformarvi alle segnalazioni che vi sono a Torino quindi...

Sulla pedana c'è una vecchia signora che porta in capo uno di quegli inverosimili cappelli schietto stile «800» dove c'è un po' di tutto: nastri, fiori e piume. Anche l'abito è di stoffa e di taglio antico. Essa afferma che la multa che le hanno appioppata per avere la sua domestica battuto un tappeto fuori della finestra non è regolare. Ligia ai regolamenti municipali essa non avrebbe mai permesso da parte dei suoi dipendenti una infrazione. Ma nel caso lamentato la domestica era nel giusto. Essa, subito dopo la non desiderata visita della guardia municipale aveva guardata la pendola del salotto: segnava le otto e tre quarti.

— Forse l'orologio era fermo.

Non toccare la "pendola,,

— Ferma la mia pendola? — esclama scandalizzata la vecchina. — Non sa che quella segna invariabilmente il tempo fin dalla mia [illegible], e mai ha avuto un arresto, un sol momento di esitazione?!

L'impiegato vorrebbe dirle che quel congegno, appunto perchè cammina da quasi cent'anni, avrà sentito prepotente il bisogno di riposarsi, ma se ne astiene. Quella vecchia signora è troppo suscettibile: toccarle quella pendola, è come offendere uno della sua parentela; eppure bisogna finirla. Estrae da una cartella il verbale che la riguarda e dice: l'ora qui segnata è le 10 meno un quarto, e l'agente non può basarsi che sull'orologio suo. Orologio che va perfettamente d'accordo con quello murato nella cantonata della sua via.

— Non mi parli di quell'orologio elettrico, quello...

Ma il capo ufficio interviene, e coi più gentili modi fa comprendere alla buona signora che non è proprio più il caso di discutere, è il caso di concludere, di pagare.

— Allora la dovrò trattenere sul mensile della domestica...

— Non sta a noi consigliarle ciò che dovrà fare, si regoli secondo giustizia...

— Ma secondo giustizia io non dovrei pagare dal momento che la mia pendola...

Le sue parole si perdono in un mormorio indistinto soverchiate dalla acuta voce di un ragazzotto in maglione, pantaloni alla zuava, occhi vivissimi in un volto in cui gli zigomi sporgono un po' troppo. Avrà quattordici o quindici anni.

— Eccomi qua a spiegare tutto — grida con bella sicurezza.

Le mani in alto

Il suo è un caso comune a molti fattorini. Per dar prova di bravura egli ha abbandonato il manubrio della bicicletta e correva speditamente nella via non curandosi delle grida di protesta dei passanti che sfiorava con la macchina. Ad un tratto si era trovato fra le braccia di una guardia municipale alla quale aveva dovuto dire nome, cognome, abitazione e professione.

Adesso vuol spiegare il suo caso che la guardia — egli afferma — non ha voluto sentire.

— Correvate o non correvate in bicicletta senza tenere le mani sul manubrio?

— Tenevo le mani in alto ma...

— Non c'è ma che tenga; l'agente vi ha messo in contravvenzione ed ha fatto il suo dovere, ora il vostro dovere è quello di pagare. Vi servirà di lezione per non fare altre bravate del genere. Non pensate che basta un ostacolo sul terreno a far deviare la ruota anteriore e a gettarvi per terra con rischio di spaccarvi la testa? Non pensate che non servendovi delle mani, quindi non avendo possibilità di una guida sicura, mettete a rischio l'incolumità dei passanti?

— Ma quella lavata di capo non intimidisce affatto il ragazzotto. Dopo la sfuriata egli osa dire.

— La guardia non mi ha lasciato parlare prima, e voi non mi lasciate parlare adesso. Come posso allora dimostrare che la ragione è dalla mia parte.

— Che cosa volete dire... su...

— Ah! finalmente! Voglio dire che non è stato per fare una prodezza che ho levato le mani dal manubrio, ma perchè non potevo farne a meno.

— Come mai?

— E' già, dovevo soffiarmi il naso e [illegible] che tenevo incollate le mani [illegible] come potevo farlo?

— [illegible] fermarvi.

— Lo dite voi, ma il padrone si raccomanda sempre: «Va in fretta, non perder tempo. Ed io al padrone ubbidisco».

E' un furbo di tre cotte quel ragazzotto, ma questa volta la sua furberia si spunta contro la corazza impenetrabile di un uomo abituato a ben altre battaglie.

Ugo Pavia

I prezzi del gas e dell'elettricità per le famiglie numerose

Nei giornali del 19 corrente è apparsa una notizia da Roma, riguardante le riduzioni sul prezzo della elettricità e del gas concesse alle famiglie numerose dalla azienda municipalizzata di Modena.

Non allo scopo di vantare primati, ma semplicemente per urbanistica esattezza, la Civica Amministrazione ci tiene a segnalare per merito nostro, come a Torino le aziende municipalizzate abbiano concesso sin dal 1936 la riduzione alle famiglie numerose del 50 per cento (0,50 centesimi per Kw. agli utenti normali, e L. 0,40 agli utenti delle case popolari che godono già di una tariffa ridotta), nonchè l'esonero per le spese delle spese accessorie di posa (voltura, posa contatore, collaudo e bollo) e l'esonero dalle spese di derivazione. Notiamo dunque con piacere che anche in questo campo Torino non aspetta ad essere trascinata dall'esempio altrui.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 luglio: **Merlo Renato**, impiegato, **Pellissero Maria**, commessa. **Valle Carlo**, fabbro, **Rossa Caterina**, commessa. **Pera Angelo**, orefice, **Beppe Maddalena**, sarta. **Costantino Remigio**, lattoniere, **Vaudano Maria**, operaia. **Pietrin Bruno**, operaio, **Borelli Maria**, sarta. **Lanzetta Camillo**, motorista, **Bono Margherita**, commessa. **Camosci Cesare**, impiegato, **Colombo Ada**, casalinga. **Tartari Cesare**, impiegato, **Missolungi Maria**, casalinga. **Benvegno Lorenzo**, meccanico, **Campagnin Regina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 luglio: Bianco Piero, Franchitti Pierino, Boccarelli Filippo, Gandiano Adriano, Negro Fedelia, Barrai Clara, Strada Giacomo, Robresti Felice, Calandra Cesare, Salvestrini Giovanni, Galetto Luigi, Bignante Cristina, Alonge Elia, Guillon Ida, Rossin Rosina, Melchiori Maria, Ferrella Benedetta, Manassero Ugo, Ferrero Luciano, Romagnoli Franco, Prezzo Giuseppe, Omerlino Genesia, Soave Maria, Marinotti Maria, Borgiattino Anna.

Al campo d'armi di Viù

Il battaglione della «Principe di Piemonte» in marcia da Germagnano a Viù

La partenza e la marcia di 400 Camicie Nere della "Principe di Piemonte,,

Un battaglione di quattrocento Camicie Nere Universitarie della «Principe di Piemonte», comandato del seniore Canonico ed inquadrato da trenta ufficiali, è partito stamane con treno speciale della Ciriè-Lanzo per la stazione di Germagnano, punto di partenza d'una marcia di quindici chilometri per raggiungere il campo di Viù. Il battaglione, su tre compagnie — due di premilitari ed una di allievi ufficiali, comprendenti le classi di leva dal '17 al '19 — era in completo assetto di marcia, con [illegible] affardellato. Ogni uomo doveva ricevere, a Germagnano, una giornata di viveri di riserva.

I baldi militi della «Principe di Piemonte» si sono adunati alle ore 7 nel cortile dell'Università, donde, preceduti dalla banda presidiaria che alternava l'inno universitario fascista a marcie militari, si è diretto, in formazione impeccabile, attraverso le vie centrali della città (in quell'ora ancora un po' sonnacchiose) alla stazione di corso Giulio Cesare, ove si era radunata una piccola folla di mamme e sorelle desiderose di dare ancora un abbraccio ai loro cari partenti.

Il battaglione, a Germagnano, ha immediatamente iniziato le distribuzioni di viveri, mentre plotone per plotone si provvedeva al riempimento delle borraccie ed i giovani militi, come i loro ufficiali, passavano alla «tenuta di marcia senza giubba». Infine, poco prima delle ore 12, le compagnie iniziavano la marcia, lasciando ben presto la strada provinciale per la mulattiera, ottimo collaudo di polmoni e garretti specialmente quando si ha sulle spalle mezzo quintale fra armi e buffetteria. Il battaglione, verso mezzogiorno, ha fatto alt in località ombrosa, per consumare il rancio a secco. Dopo breve riposo, riprenderà la marcia per Viù, ove giungerà oggi alle 17 circa.

Monsignor Rubino raduna i cappellani della M.V.S.N.

Questa mattina, a Valdocco, mons. Rubino, salesiano, Ispettore della Milizia Volontaria ha convocato, per uno scambio di vedute, i cappellani della M.V.S.N. residenti nella nostra città. Nella amichevole e famigliare conversazione si è trattato dei vari modi di assistenza religiosa presso la Milizia e della sua efficacia.

Monsignor Bartolomasi a Maria Ausiliatrice

Stamattina è giunto a Valdocco mons. Bartolomasi, Ordinario castrense. E' stato accolto dai Superiori della Casa ed ha visitato gli ampliamenti recenti della Basilica pei quali ha espresso la sua ammirazione.

L'autocolonna torinese al "Tour,,

IL FEDERALE TRA I GIOVANI FASCISTI DI CLAVIERE

Ci telefonano da Claviere:

Una magnifica giornata di sole, che sfolgora sulle pinete e sui pascoli della verde conca di Claviere ha favorito la gita dei numerosi sportivi torinesi, gita divenuta ormai una tradizione, per salutare all'arrivo della tappa Digne-Briançon i corridori italiani al Giro di Francia. Ma questo pur numeroso stuolo, capeggiato dal Federale Gazzotti, giunto non solo in torpedone, ma con una miriade di macchine e che ora ha invaso il ridente e piccolo comune montano, non è che la rappresentanza di quella massa compatta che oggi, in questa decisiva tappa alpina, manda a Bartali ed ai suoi compagni il grido di incitamento per la vittoria.

La carovana di autopullmanns, che sotto gli auspici del Direttorio della Prima Zona della Federazione Ciclistica Italiana, si è formata a Torino, ed è capeggiata dal Federale, consta di 250 persone, su sette torpedoni, ed è diretta dall'Ispettore federale Montalcini, nonchè dal membro del Direttorio Cordero, oltre ai torpedoni torinesi transitano da Claviere numerosi altri torpedoni, giunti da ogni parte del Piemonte. Ne passa, in questo momento, uno di Asti.

Ma numerose sono le auto, grande il numero delle biciclette. Sono già passati vecchi veterani dello sport ciclistico: Gerbi, Camusso, Valletti, Pietro Aymo, Benente ed altri, molti altri.

Come si sa, il Federale ha salutato stamane la carovana degli sportivi torinesi partenti alle 8,30 da piazza Paleocapa. Il Federale, qui giunto con la propria macchina, precedendo la carovana delle autopullmanns, ha approfittato della sosta a Claviere per ispezionare la Casa Alpina della Gioventù Italiana del Littorio ove sono ospitati per u nturno di colonia di quindici giorni [illegible] ottantacinque Giovani Fascisti. I Giovani hanno accolto il Gerarca con una manifestazione calda di entusiasmo al grido di: «Duce! Duce!».

Il Federale ne ha interrogati parecchi ed ha ispezionato tutti i servizi della Casa Alpina trovandoli in perfetto ordine ed elogiando quindi i dirigenti. In seguito il Gerarca ha consumato il rancio in cordiale cameratismo con i Giovani Fascisti, rancio dopo il quale si è recato a trovare gli sportivi torinesi che, in gaia comitiva, consumavano il pranzo negli alberghi di Claviere.

Arresti

Squadra Mobile: Pipino Giuseppe di Cristoforo, contravventore all'art. 157 della legge di P. S.; Romagnolo Natale Giuseppe, Giovanni di Carlo, e Ricchiardi Mario Carlo di N. N., colpiti da ordine di carcerazione. Commissariato Dora: Romano Antonio fu Emanuele, per ordine di carcerazione.

Chiede soldi per la spesa e riceve bastonate

Si può fare la spesa senza quattrini? Qualche volta sì, se si ottiene credito, ma il più delle volte, specie se si va al mercato, occorrono i soldi alla mano. La casalinga Maria Conte in Caddeo, ventiseienne, abitante in via Spontini 28, vorrebbe poter fare sempre la spesa senza denari, perchè quando si tratta di chiederli al marito... sono dolori! Il signor Giovanni Battista Caddeo fu Antonio, infatti, impiegato alle poste e padre di tre bambini, ha idee del tutto particolari sul potere di acquisto del denaro, e quando ha dato una volta qualche soldarello alla moglie, pretenderebbe di non parlarne più fino al mese prossimo, pur seguitando a mangiare due volte al giorno. Ieri mattina, alla moglie che gli chiedeva i soldi per la spesa, rispondeva con un diluvio di botte. Non sappiamo, con quelle botte, quanta roba la poveretta ci abbia potuto comprare; ci è soltanto noto che stamattina si è dovuta recare all'Astanteria Martini, per farsi medicare di contusioni multiple e di echimosi varie, giudicate guaribili in due giorni.

Autista in motocicletta urtato da un'auto

L'autista Francesco Longhetto fu Luigi, di 38 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 115, questa mattina volle abbandonare il volante per il manubrio, pur cavalcando sempre un motore a benzina. Ma sbucando in corso Regina Margherita dal corso Farini, questa mattina, alle 11, andò ad urtare con la motocicletta contro l'automobile targata 34420-TO, riportando nell'incidente delle abrasioni al braccio sinistro e contusioni alla spalla pure sinistra. Si è fatto curare dal dott. Capitolo del vecchio San Giovanni, ed è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Avvelenato dal cloro

L'operaio diciannovenne Giovanni Musso di Giov. Battista, abitante a Settimo Torinese, è stato ieri colto da avvelenamento acuto per avere assorbito accidentalmente del cloro gassoso, mentre trovavasi al lavoro nello stabilimento farmaceutico «Italia», sito in Settimo, via Carlo Alberto. Il Musso è stato trasportato al San Giovanni, dove ha ricevuto le cure del caso e quindi ricoverato fuori pericolo. Guarirà in dieci giorni.

Incidenti stradali

Il ventinovenne Giovanni Terranova fu Luigi, abitante in via Don Bosco 79, percorrendo ieri in bicicletta il corso Stupinigi, veniva investito dall'automobile 48683-TO, riportando lesioni giudicate guaribili in sei giorni all'Ospedale Mauriziano.

— Mario Lottero fu Antonio, di 53 anni, abitante in via Donizetti 8, è stato investito ieri in corso Stupinigi dall'auto 43021-TO, riportando ferite guaribili in otto giorni.

— Ieri, in via Giordano Bruno, un ciclista rimasto sconosciuto cozzava contro l'auto 38955-TO che ivi sostava. Entro la vettura si trovava la signorina Camilla Gamaro fu Carlo, di 24 anni, abitante in corso Inghilterra 41, la quale, per la rottura di un vetro causata dal cozzo, riportava lesioni varie, guaribili in dieci giorni. E' stata ricoverata al Mauriziano.

— Il tredicenne Arcangelo Pace di Bartolomeo, abitante in via Flaò 82, mentre percorreva ieri in bicicletta la via Carena, all'angolo di corso Principe Eugenio veniva investito dal furgoncino 42496-TO riportando lesioni multiple, che all'Ospedale Martini furono medicate e giudicate guaribili in sei giorni.

— Il portinaio sessantenne Oreste Tione fu Giovanni, abitante in corso Vittorio Emanuele 36, mentre percorreva ieri in bicicletta la via San Francesco da Paola, nel tratto fra le vie Mazzini e dei Mille urtava accidentalmente contro un carro il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il Tione riportava ferite varie, curate al San Giovanni e giudicate guaribili in 30 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	30	9
MILANO	69	46	40

IL SOLE sorge domani alle 5,5; tramonta alle 20,7. La **LUNA** sorge alle 1,3; tramonta alle 16,31.

L'OROSCOPO DEL 22. — Forse l'altra sarà bene attenersi al solo lavoro consuetudinario e non iniziare nuove attività. Nel pomeriggio dovremo combattere contro molte difficoltà; le vibrazioni annunciano dispiaceri di sentimentali e sconfitte negli ambiziosi. Gli affari saranno discordanti, difficili e gli acquisti si dimostreranno sbagliati. Nella serata occorrerà diffidare contro il pericolo di complicazioni e litigi. (Mario Segato).

CERIMONIE. — Domenica 24 a Rochemolle inaugurazione Cappella Villaggio Alpino della Legione «Ferrea».

I SANTI DEL 23. — S. Apollinare vescovo; S. Liborio, S. Primitiva.

FIERE DEL 23. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — A Bari si è riprodotto il 46 quarto estratto: in ritardo di 390 settimane. Nessun'altra variazione nei ritardi per ogni ruota. Il 20 a Napoli come quinto estratto ritarda di 257 sett. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 29 settimane; Firenze 40; Milano 12; Napoli 44; Palermo 1; Roma 51; Torino 4; Venezia 30. L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 23, Firenze 28, Milano 4, Napoli 17, Palermo 12, Roma 16, Torino 6, Venezia 9.

IN CUCINA E IN CASA

PICCATA ALLA LOMBARDA. — Tagliare a fette sottili della polpa di vitello, batterle con cura, infarinare e passare in una teglia con burro. Far prendere colore a gran fuoco, aggiungere prezzemolo tritato finemente, salare, spruzzare un po' di sugo di limone e servire caldi.

LE MACCHIE DI SUDORE si tolgono dagli indumenti insaponando la parte macchiata e risciacquando con acqua tiepida in cui sia stata diluita dell'ammoniaca.

DOMENICA: A FINALE

Ancora pochi biglietti del secondo treno di "Stampa Sera,,-C.I.T.

Consiglio ai ritardatari - Le gite in battello

Continuano ad affluire al nostro Ufficio organizzazioni gli acquirenti dei biglietti per il secondo treno di Stampa Sera-C.I.T. da Torino P. N. a Finale Ligure. I pochi biglietti ancora disponibili (II classe L. 26, III classe L. 16) andranno certamente esauriti entro oggi e domattina. Non c'è che un consiglio da dare a chi è in ritardo: sbrigarsi e... sperare d'arrivare in tempo.

Ripetiamo qui le norme per le gite sul vaporetto «Costa d'oro», per le quali saranno sorteggiati, com'è noto, 450 biglietti gratuiti fra i gitanti, mentre per gli altri che volesse compierle i prezzi saranno ridotti a L. 3.

Per ogni gita potranno imbarcarsi 220 persone: le due gite gratuite (offerte dall'Azienda autonoma di Finale) si svolgeranno dalle ore 15 alle 17 circa; altre due gite si faranno in mattinata dalle 10 alle 12. L'imbarco si farà a mezzo barche dalla spiaggia del «Boncardo» ed i gitanti usufruiranno del prezzo speciale di L. 3 (imbarco e sbarco compreso).

Per i possessori dei tagliandi gratuiti che verranno distribuiti sui treni restano fissate le seguenti modalità: i possessori dei tagliandi dal N. 1 al 250 partiranno alle ore 15,15; i possessori dei tagliandi dal 251 in poi partiranno alle ore 16,15.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 28,5
MINIMA	+ 20,6

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA — Riposo.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes). — Ore 21,15: «Acqua cheta» di Pietri (serata in onore di O. Trucchi).
MICHELOTTI 21,15: «Broadway Follies».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenim.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il Conte di Montecristo».
AMBROSIO: Troika. J. Murat, C. Vanel.
CORSO: «L'uomo uccise due volte».
BALBO doppio programma: 1) La donna è mobile: Joan Crawford, Clark Gable 2) Al sole (Kiepura) Dop. 1,60.
IDEAL: «Mister Flows» e Gran Varietà.
STATUTO: 2 film: 1) «Desiderio di re» Grace Moore, F. Tone, 2) «Gli uomini che mascalzoni» De Sica. Dopol. 1,05.
ALPI: «I candelabri dello zar».
NAZIONALE: Tovarich. Boyer. D. 1,05.
MAFFEI: «Arizona» R. Dix, Grahame e Grande Comp. di Riviste «Cordero».
MASSIMO due film: 1) «Giulietta e Romeo» 2) «Cacciatori di teste». D. 1,05.
COLOSSEO: «Vivi, ama e impara» L. 1.
ITALA: «Fiamme sul Marocco» 1,05.
TORINESE: Un colpo di fortuna. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Quei cari parenti».
Nel varietà: Comp. «Falange d'Arte».
SAVOIA La maschera eterna. Dop. 1,05.
FORTINO: Fine Sig.ra Cheyney e Var.
OLIMPIA: «Notti di fuoco» e comica.
MICHELOTTI ESTIVO: La provinciale;
F. NUOVA «Le due monelle di Parigi».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita laboriosa e dedicata interamente alla famiglia mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il giorno 21 luglio alle ore 4

Nigra Geom. Domenico

Industriale - di anni 62

Ne danno il triste annunzio la consorte **Boita Elisa**, i figli **Mariuccia** col marito geom. **Luigi Sesia**, **Mario** colla consorte **Villata Olimpia** e il piccolo **Luciano**; il fratello **Carlo**, le sorelle **Maria**, **Modesta**, **Margherita**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 luglio alle ore 8 in Torrazza Piemonte. (4437)

Ufficio Pubblicità - Ivrea, c. Nigra 19 Telefono 44 e 298.

MEMENTO

Nel 6° Anniversario della dipartita di PIETTA GIUSEPPE, sarà celebrata, alle ore 9 del 23 corr. [illegible] (4915?)

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che queste insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone alla nicotina, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: sapone alla nicotina. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

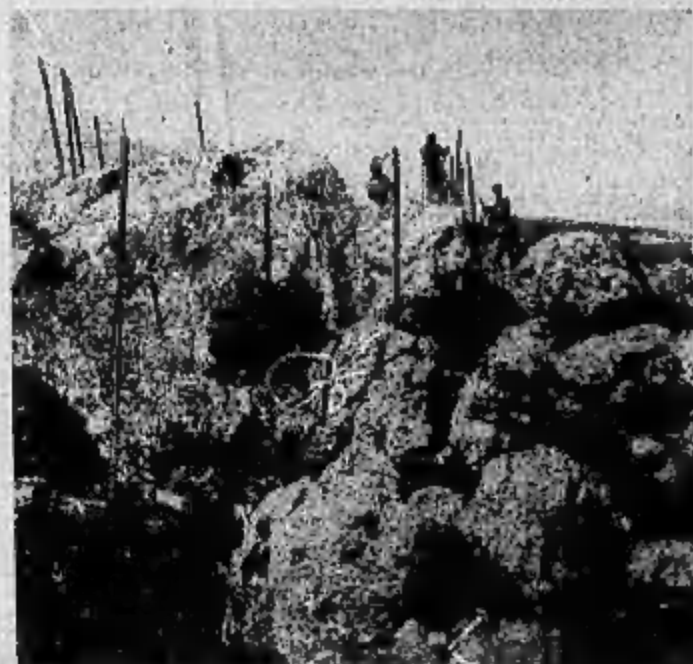
Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le riserve del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto Roma, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita Macedonia extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

Oggi Digne-Briançon la più accidentata tappa del "TOUR,,

Il duello fra Bartali e Vervaecke per il possesso della «maglia gialla» ha oggi il suo campo più favorevole sulla accidentata tappa che da Digne porta a Briançon, attraverso le pendici alpine, passando per i tre colli dell'Allos, del Vars e dell'Izoard, rispettivamente di metri 2250, 2215 e 2280, colli-traguardo che assegneranno ciascuno al più forte nella lotta un minuto di abbuono. Resisterà Vervaecke, il rude avversario belga, allo scatto irresistibile del nostro campione? Bartali potrebbe annullare il distacco di 1'35" se vincitore sui due primi colli e aumentare ancora il proprio vantaggio passando per primo sul terzo.

Un sensazionale ultramicroscopio...

... che ingrandisce centomila volte

Nel laboratorio d'ottica elettrotecnica d'una grande fabbrica tedesca gli inventori Bodo von Borries ed Ernst Ruska hanno costruito un sensazionale ultramicroscopio che permette di maggiormente approfondire le conoscenze umane sul microcosmo organico ed inorganico, in campi a cui finora non si era giunti che per induzione. Il delicato congegno, che funziona a raggi elettronici, invece delle lenti di cristallo è munito di lenti magnetiche. Esso consente fin d'ora degli ingrandimenti a 30.000 volte, che ne permettono altri fotografici successivi di quattro-cinque volte, giungendo così alla sensazionale cifra di centomila ingrandimenti. Quale aiuto la nuova scoperta possa apportare alla scienza è facilmente comprensibile, se si pensa che finora i microscopi non permettevano ingrandimenti superiori alle 2000 volte. L'ultramicroscopio, come si vede nella foto in alto, ha tre posti di osservazione. I tre studiosi stanno osservando il bacillo della decomposizione, che, come risulta dalla foto posta sotto, può essere, grazie al nuovo strumento, studiato nelle sue forme, dimensioni e diversità. I granellini neri a sinistra rappresentano i bacilli predetti, ingranditi mille volte col microscopio comune e visibili solo a mezzo di un preparato colorato. Il grosso bozzolo nero a destra mostra il bacillo ingrandito 20.000 volte col nuovo ultra-microscopio, strumento meraviglioso che apre, come si vede, nuove vie alla scienza.

Frontiere palestinesi

Soldati britannici intenti a riparare le siepi di filo spinato di frontiera deteriorate dagli arabi.

Stojadinovic

Il Capo del Governo jugoslavo, S. E. Milan Stojadinovic, che compirà domani cinquanta anni di età.

La pericolosa tensione russo-giapponese

Sono note le vicende che hanno provocato l'attuale pericolosa tensione fra il Giappone e la Russia sovietica. Un grave incidente di frontiera è avvenuto a Ciangkoafeng, alla frontiera fra la Siberia e il Manciukuò, ove alcuni soldati giapponesi furono feriti dalle guardie di frontiera russe e le truppe sovietiche sono sconfinate in territorio mancese occupando alcune alture. Due parlamentari giapponesi recatisi presso un comando sovietico di frontiera non hanno ancora fatto ritorno e si teme per la loro sorte. Il Giappone ha protestato a Mosca. L'Ambasciatore nipponico ha avuto un drammatico colloquio con Litvinof, nel quale ha dichiarato che il Governo Imperiale è pronto a ricorrere alla forza se non riceve soddisfazione. Ecco una visione della città sovietica di Vladivostok, posta nei pressi del punto conteso, nelle cui vicinanze le autorità militari nipponiche hanno deciso una dimostrazione di forza.

Una strana pesca

Uno stranissimo pesce è stato pescato da questa graziosa bagnante su una spiaggia di California.